



Primo piano

Il coronavirus in Italia e nel mondo

La diagnosi

*Tanti gli strumenti a disposizione
Il tampone resta il più attendibile*

Dal test molecolare, il cosiddetto tampone, che è ancora il più accurato agli ultimi test salivari, sono sempre di più le armi a disposizione per scovare il Sars-Cov-2. Lo Spallanzani di Roma fa diarezza sui diversi tipi di analisi: il test molecolare e il cosiddetto tampone, quello attualmente

più affidabile. Viene prelevato con un lungo bastoncino simile ad un cotton-flocc un campione delle vie respiratorie del paziente che viene analizzato attraverso metodi molecolari che amplificano i geni del virus. L'analisi può essere effettuata solo in laboratori altamente specializzati.

Il test antigenico è il test definito comunemente come tampone rapido. La modalità di prelievo è la stessa, ma non vengono cercati i geni del virus bensì le sue proteine. Il test sierologico rileva la presenza nel sangue degli anticorpi specifici ed eventualmente la loro quantità. Indi-

caquindi si è entrati in contatto con il virus, ma non è adatto a diagnosticare un'infezione in atto. Recentemente sono stati proposti test che utilizzano come campione da analizzare la saliva. Come per i tamponi, anche per i salivari esistono test di tipo molecolare e di tipo antigenico.

Contagi oltre quota 5.000 Paura per la tenuta al Sud

Il bilancio. Il virus continua la sua corsa: ieri 5.372. Male anche la Lombardia
L'Iss: «Criticità in tutto il Paese». Riccardi: «Rischiamo 16mila infetti al giorno»

ROMA
LUCALAVIOLA
I nuovi contagi da coronavirus in Italia in 24 ore superano di gran lunga la soglia dei 5 mila e l'allarme aumenta. L'Istituto superiore di sanità nel suo report settimanale parla di «epidemia che accelera» e di «elementi di criticità, per la prima volta», con il virus diffuso in tutto il Paese. «Di questo passo a novembre rischiamo 16 mila casi al giorno», ammonisce Walter Riccardi, consulente del ministro della Salute, secondo il quale «abbiamo sottovalutato la seconda ondata». Se le cifre dei nuovi infetti sono analoghe a quelle dei mesi più tragici, le vittime sono però ancora sui livelli molto più bassi. 28 nell'ultima giornata, tenendo anche conto di quasi 130 mila tamponi, nuovo record e quantità impensabile sei mesi fa. Di certo la curva epidemiologica è in salita da dieci settimane consecutive e nelle ultime 24 ore si sono trovati 5.372 nuovi positivi - pressoché raddoppiati in 72 ore -, con la Lombardia, la regione martire dei primi mesi, che torna ad avvicinare i mille casi con 25 mila tamponi -, sopravanzando il nuovo fronte caldo, la Campania (7.769 casi con quasi 10 mila test). Dietro spiccano in negativo il Veneto, dove sono 595 i positivi nelle ultime 24 ore, seguito con 483 dalla Toscana, secondo i dati del ministero della Salute. Tra le regioni con più positivi figurano poi il Piemonte con 401 e il Lazio con 387. L'Emilia Romagna ne ha 276, la Puglia 249, la



Provette per effettuare i test di positività al coronavirus ANSA

«Nuova fase epidemiologica. Notevole carico di lavoro sui servizi sanitari territoriali»

Sicilia 233. Regioni più piccole registrano incrementi significativi, come l'Umbria (415), il Friuli Venezia Giulia (1.146) e l'Abruzzo (1.103). Sorvegliato speciale il dato delle terapie intensive, con i pazienti che aumentano di oltre 29 unità e arrivano a 387, ancora meno di un decimo del picco di aprile. Ma in Campania con 63 ricoverati in rianimazione si è già a

Il monitoraggio: 3.805 focolai attivi di cui 1.181 nuovi. Il 77% in ambito domestico

metà rispetto al livello di marzo, mentre in Veneto sono appena un decimo. La Campania ha anche l'indice di contagiosità Rt più alto tra le regioni, a 1,24. I ricoverati nei reparti ordinari in tutta Italia sono invece cresciuti di 161 unità, arrivando a 4.086. Gli attualmente positivi hanno sfondato la soglia dei 70 mila: sono ora 70.110, con un incremento di

4.158 in un giorno, mentre i guariti in più sono solo 1.186 per un totale di 237.549.

L'analisi settimanale di Iss e ministero della Salute, che si riferisce al periodo 28 settembre-4 ottobre, parla di «progressivo peggioramento dell'epidemia», che «si riflette in un notevole carico di lavoro sui servizi sanitari territoriali». Per la prima volta si segnalano elementi di criticità significativa relativi alla diffusione del virus. Gli esperti raccomandano «comportamenti rigorosi». È «essenziale evitare eventi ed iniziative a rischio aggregazione in luoghi pubblici e privati», «per evitare un ulteriore e più rapido peggioramento dell'epidemia». Tenendo conto che «la maggior parte dei focolai, il 77,6%, continua a verificarsi in famiglia. Il timore tra la popolazione sembra essere andato crescendo negli ultimi giorni di pari passo con l'aumentare dei contagi, visto che la App per il tracciamento Immuni è stata scaricata da un milione di utenti in una settimana, portando il totale a 8 milioni.

Intanto si susseguono i provvedimenti restrittivi a livello locale e il ministro degli Affari Regionali Francesco Boccia non esclude divieti di spostamento tra le regioni, salvo poi precisare di non aver parlato di chiusura. «Vuol dire essere pronti a ogni intervento se aumentano i contagi. Evitiamo di generare preoccupazioni», scandisce Boccia -. La priorità assoluta per il Governo e per le Regioni è difendere lavoro e scuola.



Il reparto di terapia intensiva del Policlinico Sant'Orsola Malpighi di Bologna

Allerta gialla rianimazioni «Così si resiste un mese»

ROMA
MANUELA CORRERA

Non siamo ancora in una situazione di emergenza, ma per le terapie intensive è già scattato il semaforo giallo di allerta. Con il costante aumento dei casi di Covid-19, ormai da 10 settimane consecutive, anche i posti letto in rianimazione si stanno progressivamente occupando ed a preoccupare sono soprattutto le Regioni del Centro-Sud. Se il trend dei casi con-

tinuerà a crescere, senza ulteriori misure di contenimento, avvertono gli anestesisti-rianimatori, le terapie intensive nel Meridione entreranno in sofferenza nel giro di meno di un mese. «Al momento siamo in una situazione di semaforo giallo di allerta per le terapie intensive», avverte Flavia Petrin, membro del Comitato tecnico scientifico (Cts) e presidente della Società Italiana di Anestesiologia, Rianimazione e Terapia Intensi-

Nelle scuole numeri in progressivo aumento Ma la didattica online è la soluzione estrema

ROMA
VALENTINA RONCATI

Dall'inizio dell'anno scolastico al 3 ottobre sono stati 2.348 gli studenti risultati positivi al Covid, 402 i professori, 144 gli operatori aita e il personale non docente. In numeri li ha forniti la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina «I casi di positività al virus ci sono e ci saranno, è inevitabile - ha detto la titolare del ministero di viale Trastevere - ma le misure che

abbiamo introdotto ci permettono di individuare tempestivamente, compresi i casi asintomatici che altrimenti potrebbero sfuggire al controllo». I contagi aumentano e con loro l'ansia e la preoccupazione di genitori, docenti, presidi. Solo una minoranza, però, auspica un ritorno alla didattica a distanza: la presenza, la socialità, il rapporto umano, sono considerati da tutti troppo importanti per la crescita di bambini e ragazzi.

Un richiamo, quello alla necessità di mantenere aperte le scuole - oltre alle fabbriche e agli uffici - che implica una maggiore responsabilità dei singoli, come ha sottolineato il capo dello Stato, Sergio Mattarella. «Le situazioni di difficoltà delle scuole sono in crescita sensibile. Sono giornate piene di richieste preoccupate da parte del personale, delle famiglie in una confusione di messaggi contraddittori che aumentano i sospetti», dice Pino Turi che guida la

Uil Scuola e che chiede al ministero dell'Istruzione di fornire, con una periodicità fissa, i numeri del monitoraggio. Tutti comunque respingono l'idea di tornare alla didattica a distanza a meno che non venga previsto un nuovo lockdown. «La didattica integrata deve restare una opzione estrema, non possiamo trasformarla nell'ordinarietà», scandisce il leader della Flic Cgil, Francesco Sinopoli.



Una classe elementare a la Guido Negri di Vo' Euganeo, Padova ANSA



La Campania

De Luca evoca decisioni drastiche
«Con mille positivi chiudo tutto»

Vincenzo De Luca torna a usare la parola lockdown e chiede massima collaborazione ai cittadini. Il governatore della Campania torna a monar-

avere un equilibrio tra i nuovi positivi e i guariti. Ma se abbiamo mille contagio di recente guariti è lock-

769 positivi e 117 guariti, con 5 decessi. Ci siamo quasi e infatti De Luca manda un messaggio netto al govern-

be una tragedia. Ma se dovesse porsi il problema l'Italia sarà chiamata a decidere. Quindi meglio essere rigoro-



Spostamenti e mini chiusure Le contromisure allo studio

Il nuovo Dpcm. Il governo al lavoro su zone rosse localizzate in base ai cluster
L'ipotesi di rafforzare lo smart working e di vietare manifestazioni ed eventi

ROMA
MATTEO GIURELLI
Rafforzare lo smart working, chiusure localizzate «chirurgiche e tempestive», possibile stretta su trasporti e orari dei locali, stop agli eventi di massa e, in caso fosse necessario, ripristino del divieto di spostamento tra le Regioni. Con i casi Covid che superano quota cinquemila in un giorno, il governo lavora a una serie di misure che dovrebbero confluire nel nuovo Dpcm.

L'obiettivo primario del premier Giuseppe Conte e dell'esecutivo è sempre lo stesso, evitare un lockdown nazionale e proteggere quei settori considerati prioritari: oltre ai servizi essenziali, la scuola e le attività produttive. La ricerca del punto di equilibrio tra la necessità di limitare il contagio - e quindi tutelare il diritto alla salute - e quella di avere il minor impatto sulla vita delle persone non è però semplice. «Ed è chiaro - ammette una fonte di governo - che un impatto ci sarà». Il dettaglio delle misure ancora non c'è ma si sta ragionando su un pacchetto di interventi. A partire da chiusure localizzate «dove necessario», conferma il sottosegretario alla Salute Sandra Zampa. Zone rosse locali, in sostanza, dove scatenano del lockdown più grandi o più piccoli a seconda dell'ampiezza del cluster, con l'obiettivo di circoscrivere il virus. Se dopo 14 giorni la situazione sarà migliorata, verranno rimossi i divieti, altrimenti verranno prolungati ed estesi, in caso di peggioramento, alle zone circostanti. È quello che potrebbe accadere in diverse aree e comuni della



Il ministro per gli Affari regionali e Autonomie, Francesco Boccia ANSA

Campania molto presto, se la situazione dovesse rimanere quella attuale. Un'altra misura la annuncia il ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia e sarebbe un ritorno al passato: il divieto di spostamento tra le regioni. «In questo momento non può essere escluso nulla, ma non escludere interventi non significa chiudere ma essere pronti ad ogni intervento». Nei prossimi giorni Boccia convocherà la cabina di regia con le Regioni proprio per fare il punto della situazione. È ovvio che, lo dice anche il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, in una situazione come quella attuale non c'è spazio per uno

scontro istituzionale. «Governo e Regioni devono necessariamente lavorare insieme, non vedo altra strada». In queste ore nel governo si fanno poi strada altre ipotesi sempre nell'ottica di evitare chiusure di interi settori. La prima è quella di rafforzare lo smart working facendo in modo che tutti coloro che possono lavorare da remoto evolino di raggiungere uffici e posti di lavoro. «Dobbiamo fare ogni cosa - ripetono fonti di governo - non solo per limitare il contatto tra le persone ma anche la circolazione». E in quest'ottica potrebbero essere prese in considerazione anche delle limitazioni ai trasporti pubblici locali. Ancora

Bonaccini «se il contagio aumenterà e troveremo situazioni più preoccupanti, si dovrà essere pronti a eventuali maggiori restrizioni». Nel Dpcm potrebbe anche esserci uno stop agli eventi di massa. Lo ha chiesto il Cts e lo ha ribadito la cabina di monitoraggio del ministero della Salute. Significa limitazioni per spettacoli all'aperto, manifestazioni sportive, fiere, appuntamenti che prevedono migliaia di persone ma anche feste e cerimonie private. Su una possibile riduzione degli orari dei locali si sta ancora ragionando così come su una rimodulazione delle prescrizioni per le attività sportive, a partire dagli sport di contatto.

va (Stacchi). La situazione «è in evoluzione - rileva - e negli ospedali con terapie intensive per pazienti Covid stiamo stimando il progressivo andamento». Nei mesi post lockdown, il numero dei posti letto in terapia intensiva a livello nazionale è stato implementato e, secondo le stime, gli ospedali su tutto il territorio nazionale dovrebbero potenzialmente poter disporre di circa 11.000 posti letto, pari a circa il 115% in più rispetto al passato. Prima della pandemia infatti, sottolinea il presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi-Emac), Alessandro Vergallo, «i posti in rianimazione disponi-

bili a livello nazionale erano poco più di 5mila, di cui circa 3.200 al Nord e 1.800 al Centro-Sud». Al momento, spiega, «in nessuna Regione si registra ancora una situazione di criticità legata alla disponibilità di posti letto. Per ora stiamo reggendo l'impatto, ma va detto che i pazienti ricoverati presentano lo stesso livello di gravità che abbiamo visto nella prima fase della pandemia». Tuttavia, «se l'andamento dei casi continuerà con i ritmi ed i numeri attuali, e senza misure ulteriori, stimiamo che in meno di un mese le terapie intensive al Centro-Sud, soprattutto in Lazio, Campania e Sicilia, potranno andare in sofferenza».

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE COMO Settore Fallimentare - Via Palestro, 7/a Como VENDITA AL DETTAGLIO		G.I.V.G. S.r.l. SETTORE FIDUCIARIO - VIA PALESTRO, 7/A COMO VENDITA AL DETTAGLIO	
PROPOSTE DA SABATO 10/10/2020 <small>FALLIMENTO NR. 4678/2020</small>			
DA MORENO SRL "DOVE TUTTO COSTA MENO" NUOVI ARRIVI TUTTO AL 50%		NUOVI ARRIVI ABBIGLIAMENTO INVERNALE Piumini - felpe - Maglieria-Abiti	
FALLIMENTO ANDE SRL NUOVI ARRIVI ABBIGLIAMENTO TECNICO SPORTIVO E TEMPO LIBERO GREAT ESCAPE/ANDE/ATMOZERO -50% / -60% / -70% / -80%		Giocattoli	
Aperti tutti i giorni da lunedì al sabato - Orario 9.30 - 13.00 / 14.00 - 18.30 Seguirci su FB Istituto Vendite Giudiziarie Como e Lecco - per info e calendario aste e vendite www.givg.it - 031-260690 031-267724 - Chiuso la domenica			



Corsa contro il tempo su manovra e riforme. Il governo alla prova

Misure allo studio. C'è ottimismo sul rispetto dei tempi ma resta l'incognita sulle date. Sul voto in Parlamento c'è il problema delle assenze per il virus. Si punta al 15 ottobre

ROMA

SILVIA CASPARETTO

Comporre la legge di Bilancio, almeno per grandi capitoli di spesa, e mettere a punto la prima bozza di Recovery Plan italiano, per essere pronti a inviare tutto a Bruxelles già il 15 ottobre. Il governo mantiene fermo l'obiettivo di chiudere nei tempi standard le prime mosse propedeutiche alla manovra e all'accesso ai fondi europei, ma c'è massima alertà per i voti del Parlamento, necessari per predisporre i due documenti. Le riunioni tecniche su entrambi i fronti si susseguono tra Mef, Palazzo Chigi e ministri, ma il confronto politico sulla manovra ancora non è stato programmato, anche perché l'intero esecutivo è assorbito in queste ore dalle commissioni da adottare per evitare un aggravarsi dell'epidemia, che comprometterebbe anche le previsioni di crescita. Ma solo una ripresa economica relativamente forte sarà essenziale per stabilizzare e abbassare

il debito pubblico rispetto al Pil, avverte Fitch in un report sull'Italia, in cui si riserva di vedere le stime quando sarà più chiaro il quadro sull'utilizzo del Recovery. Piano di ripresa e resilienza e legge di Bilancio in parte, come ha spiegato in diverse occasioni il ministro Roberto Gualtieri, saranno strettamente collegati e la manovra anticiperà progetti del Recovery, anche per massimizzare gli effetti positivi sulla crescita. Già in manovra arriverà, ad esempio, la stabilizzazione e il rafforzamento degli incentivi di «Impresa 4.0», e un primo «intervento massiccio» per rilanciare il mercato del lavoro, con nuovi sgavi per i contratti a tempo indeterminato, che potrebbero arrivare al 100% per le assunzioni stabili di giovani e donne. Sempre con la legge di Bilancio dovrebbe essere prorogata la Cig Covid per i settori più in difficoltà in attesa della predisposizione della riforma degli ammortizzatori che, ha confermato

il ministro Nunzia Catalfo, sarà parte di un «Piano nazionale nuove competenze» che punta a sviluppare le politiche attive del lavoro. Pronti anche nuovi step della «rivoluzione green», pallino del M5s, e perno della strategia per il Recovery: in manovra dovrebbero arrivare altri 400 milioni per gli incentivi all'automotive oltre alla proroga (e a un eventuale ampliamento) del superbonus al 110%. Il ministero dell'Ambiente ha avanzato, tra le sue proposte, anche uno schema per il taglio dei sussidi di danno (Ssd), lavorando categoria per categoria con l'obiettivo di trasformarli in incentivi ambientalmente favorevoli (Saf). L'operazione sarebbe a «saldo zero», puntando all'obiettivo di incentivare la transizione verso modelli di produzione green. Il governo non potrà però formalizzare i suoi piani senza via libera delle Camere all'extradeficit per 22 miliardi che va a finanziare una manovra complessiva di circa una quarantina di miliardi.



Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri a Bruxelles ANSA

Liliana Segre, l'ultima volta del suo dolore in pubblico

ROMA

«Non ho mai perdonato, come non ho dimenticato» la Shoah, e mentre ero ad Auschwitz «per un attimo vidi una pistola a terra, pensai di raccoglierla. Ma non lo feci. Capii che io non ero come il mio assassino. Da allora sono diventata donna libera e di pace». Così Liliana Segre, 90 anni, ha ricordato gli orrori dell'Olocausto nella sua ultima testimonianza pubblica alla Cit-

tadella della pace di Rondine, vicino ad Arezzo, nella quale vivono molti studenti provenienti da paesi diversi e coinvolta in guerra tra loro, al quale ha simbolicamente passato il testimone. «La Costituzione è stata scritta avendo davanti agli occhi le tragiche vicende che hanno coinvolto anche Liliana Segre da ragazza, ed è stata approvata con la ferma determinazione di non permettere che i mostri del totalitari-

simo che avevano devastato l'Europa potessero ancora avvelenare l'Italia, il nostro continente», ha scritto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio, letto dalla stessa Segre, agli studenti a cui il Capo dello Stato ha regalato una copia anastatica della prima edizione della Costituzione: «Ma più privazione della libertà, guerre di aggressione, mai più negazione dei diritti umani, mai più razzismo, odio, intolleranza. Questa era la comune volontà dei padri costituenti. Merito loro se la nostra Repubblica è fondata sui principi di grande valore», ha aggiunto.

Covid, asse Conte-Mattarella per non richiudere il Paese

Il monito del Colle
«Tenere aperta l'Italia è una responsabilità comune per prevenire e limitare i contagi non è un fatto individuale»

ROMA

«Evitare il lockdown è una responsabilità comune». Nel giorno in cui i contagi superano la soglia dei 5 mila casi in 24

ore il presidente Sergio Mattarella lancia un nuovo monito alla nazione affinché non si torni alla situazione della scorsa primavera. Una situazione che, è il ragionamento che si fa nel governo, l'Italia economicamente oggi non si potrebbe permettere. E su questo punto l'asse tra il Quirinale e il premier Giuseppe Conte è saldo. Così come salda appare la visione che Mattarella

e il capo del governo hanno sullo stallo dei negoziati sul Recovery Fund a Bruxelles. «L'andamento dell'emergenza sanitaria causata dal Covid richiede all'Ue la massima tempestività nella messa in campo di tutte le misure necessarie, ma ognuno siano superati i tentativi di rallentamento», spiega il presidente della Repubblica, anticipando, sostanzialmente, il messaggio che Con-



Il presidente Sergio Mattarella

te la settimana prossima recapiterà al Consiglio europeo. Di fronte al costante aumento dei contagi il governo, invece, prende tempo. Complici le assenze di alcuni tra i partecipanti Conte rinvia il vertice con i capidelegazione e il ministro per gli Affari Regionali Francesco Rocca previsto per il 19. Uno slittamento per meri motivi di agenda, spiegano a Palazzo Chigi. Ma, evidentemente, non c'è alcuna decisione urgente da prendere. Conte attende il weekend e, come già è accaduto nella prima ondata del virus, aspetterà probabilmente che il Dpcm in vigore scada, mercoledì prossimo, prima di decidere su come intervenire.

Certo, il trend è quello di ulteriori restrizioni. Ma, rispetto alle misure messe in campo dalla fine del febbraio scorso, sembra di assistere a uno schizzo allo specchio: se sette mesi fa uno dei primi interventi fu sulla scuola oggi proprio la scuola è uno dei pilastri che il governo vuole risparmiare dal lockdown. L'altro pilastro, strettamente legato a quello della scuola (se mio figlio non va a lezione, come faccio a lavorare? sottolinea una fonte di maggioranza per fare un esempio pratico) è quello delle attività produttive. Tornare alla chiusura totale significherebbe stravolgere i piani del governo per la difficile ripresa nel 2021.

Negazionisti e «no mask» sono in piazza oggi a Roma

La manifestazione
Il capo della Polizia chiede al prefetto massimo rigore contro chi non rispetta le regole previste dalle normative

ROMA

Negazionisti del Covid, no mask, sovranisti e sindacati. Oggi a Roma scenderanno in piazza diverse realtà. Oltre cinquemila i partecipanti complessivamente attesi per i vari sit-in che si svolgeranno in centro e non solo. «Massimo rigore e fermezza assoluta» nei confronti di

chi non rispetta le normative anti-Covid durante le manifestazioni è la linea che il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha dato ai responsabili della sicurezza pubblica e che è stata recepita in una circolare che il capo della Polizia Franco Gabrielli ha inviato a prefetti e questori. Un documento in cui viene indicato che le manifestazioni devono svolgersi soltanto in «forma statica» e a condizione che vengano rispettate tutte le regole previste dalla normativa anti Covid, cioè garantendo il distanziamento sociale e l'uso della mascherina.

In caso contrario, le forze dell'ordine dovranno sciolgerle. E in vista del sit-in di oggi la Questura di Roma ha fatto una «prescrizione» ai vari promotori a indossare la mascherina. Tra i presidi in programma nella Capitale a piazza Bocca Verità, dalle 14, si riuniranno i negazionisti del Covid contro la «dittatura sanitaria» a cui sono attesi circa 100 persone. Sempre contro le misure restrittive legate al Coronavirus si sarà davanti al Colosseo Quadrato all'Eur un sit-in con comizio del Partito Nazionale a cui è annunciata anche la



La precedente manifestazione dei negazionisti a Roma ANSA

partecipazione dell'attore Enrico Montesano e sono previste circa 300 persone. Piazza San Giovanni, invece, ospiterà la «Marcia della Liberazione», a partire dalle 14, a cui sono attesi circa tremila partecipanti. «Veniamo accusati di essere "negazionisti di estrema destra" e confusi con gli organizzatori di altre manifestazioni, da cui abbiamo preso e prendiamo le distanze» sottolineano i promotori spiegando: «Non neghiamo l'esistenza del virus, contestiamo l'uso politico liberticida e terrorista che ne fa il potere».



LA PROVINCIA
SABATO 10 OTTOBRE 2020

9

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e marletta@laprovincia.it, Marilena Losodi m.losodi@laprovincia.it

Premio Impresa Ambiente Si chiudono le candidature

Scade oggi il termine per candidarsi al Premio Impresa Ambiente, il più alto riconoscimento italiano per le imprese sostenibili. Info sul sito della Camera di commercio.



Attesi a Villa Erba 18 studi di cui 5 inglesi e un francese



Stuart Sartori, presidente di Comocrea

Comocrea rilancia La nuova strategia punta sul distretto

La rassegna. Ritorno a Villa Erba il 26 e 27 ottobre. Arrivi dall'estero in calo, focus sulle aziende comasche. Stuart Sartori: «Il digitale? Non può creare emozione»

COMO
SERENA BRIVIO
Comocrea Textile Design Show, la rassegna tessile internazionale dedicata al disegno per tessuti per l'abbigliamento, si ripresenta il 26/27 ottobre a Villa Erba, dopo una stagione difficile nella quale ha dovuto rinunciare a ben due appuntamenti, quello dedicato al fashion in marzo e l'arredamento di aprile, in pieno lockdown. «Un segnale inequivocabile che pur tra crescenti ansie

per la seconda ondata di contagi la fiera non si arrende e vuole dar un forte segnale di coraggio e resilienza alla filiera produttiva, valore unico più che mai da salvaguardare e sostenere» dichiara il presidente Stuart Sartori.

L'appuntamento di ottobre vede la presenza di 18 studi (12 italiani, 5 inglesi e 1 francese) che hanno confermato la loro fiducia alla storica rassegna comasca. A Cernobbio presenteranno le nuove collezioni dedicate al-

l'estate 2022, fiorire di colori e originali soluzioni scaturite dalle lunghe settimane di stop forzato.

«Il lockdown non ha spento la creatività - sottolinea Sartori - Non ha smorzato le idee, per questo motivo vogliamo tornare a confrontarci con i clienti in un luogo fisico, ovviamente con modalità diverse dal solito. Villa Erba ci ha messo a disposizione uno spazio molto più ampio per garantire la massima sicurezza a tutti i partecipanti,

nel rispetto delle ultime norme anti Covid».

In vista di un crollo di buyer stranieri, la nuova strategia di Comocrea punta soprattutto sul local, sulle aziende del distretto corso che da questa esperienza live potranno trovare spunti per i mercati che si stanno affrancando dall'emergenza sanitaria.

I mercati esteri

«I primi segnali di ripresa arrivano dalla Cina - continua il presidente - negli ultimi anni nel Paese del Dragone talenti e brand interni stanno crescendo a vista d'occhio. Per avere successo cerchiamo alti livelli di design e qualità, in sintonia con lo stile occidentale, e l'equazione vincente è Italia uguale buon gusto».

Ancora in enorme difficoltà gli altri mercati, Italia come Ue e soprattutto Stati Uniti. «La situazione di stallo e generale - aggiunge il vertice - gli ordini arrivano con il contagocce e non si intravede un cambio di rotta nel breve termine. Ci vorrà del tempo per recuperare il terreno perduto: nel giro di tre mesi abbiamo subito cali del fatturato a doppia cifra. L'improv-

Dal 3 al 5 novembre

MarediModa Prima volta sul Lario

Tessile protagonista della ripartenza di Villa Erba anche grazie a MarediModa, in programma dal 3 al 5 novembre, in questo caso l'approdo sul lago della rassegna è un frutto a sorpresa dell'emergenza sanitaria che ha di fatto impedito il suo svolgimento nella tradizionale sede di Gammes.

Per la prima volta nella sua storia la fiera di tessuti e accessori per mare, intimo e sport, si terrà in Italia. Protagoniste assolute le collezioni 2022 di tessuti e accessori, le proposte degli studi di design guidate con David Shah le presentazioni spettacolari dei trend e poi tutto il contorno. The Link, cambierà momentaneamente formato non rinuncerà al suo carattere. All'interno della fiera è stata poi progettata un'area speciale dove poter apprezzare le creazioni dei giovani stilisti che hanno partecipato a tutte le fasi del concorso.

visa battuta d'arresto ci ha costretto a un fulmineo salto evolutivo nel digitale, ma l'approccio non ha generato grandi numeri». Perlomeno in questa fase non c'è grande fiducia sulla possibilità di sviluppare online un'alternativa ai tradizionali strumenti di promozione. Nel caso del design, del resto, nulla al momento può sostituire il valore aggiunto di vedere in presenza: «Vedendo tramite canali che non prevedono interazioni dal vivo non si suscitano emozioni».

I buyer

A differenza delle altre edizioni a Cernobbio sono quindi attesi soprattutto tessitori, stampatori e converter italiani.

«Ma come in questa fase storica così difficile bisogna restare uniti, essere positivi e fare sistema. Il contatto fisico, ribadisco, è un'opportunità non solo per alimentarsi a vicenda, ma per apprezzare la fantasia, anzi la maestria dei nostri disegnatori. La tecnologia resta un'alternativa fondamentale, ma fin quando sarà possibile Comocrea resta saldamente ancorata al suo format tradizionale».

Bici, e-bike, monopattini: attesa finita Ma per il bonus c'è un altro click day

Incentivi
I cittadini premiati secondo l'ordine di inserimento dei dati sulla piattaforma

Anche se il ministero dell'Ambiente ha confermato l'impegno a soddisfare tutte le richieste, per ottenere il bonus legato all'acquisto di bici, e-bike, monopattini e servizi di mobilità condivisa, si profila

Fenomeno "click day". Il ministero infatti ha deciso che le richieste per l'incentivo potranno essere fatte dal 3 novembre sulla base dell'ordine di inserimento delle fatture sulla piattaforma presente sul sito del ministero e non sulla base della data delle fatture.

Confindustria Anema (Associazione nazionale ciclo, motocicletta e accessori) ha quindi invitato i cittadini a farsi trovare pronti. Il primo step è richieder-

re ed attivare, se non lo si possiede già, un'identità Spid (Sistema pubblico di identità digitale), operazione facile e veloce da poter fare anche via internet, tenendo sotto mano un documento di identità ed il proprio codice fiscale, limitando l'accesso a un ufficio (ad esempio le Poste) solo per il riconoscimento visivo.

Occorre poi scannerizzare il documento di acquisto in testata a proprio nome (fattura o

scenotro parlante), salvarlo in formato pdf in una cartella dedicata e, infine, avere pronta evidenza delle proprie coordinate bancarie per ricevere il rimborso.

Tutto questo è necessario per ottenere il bonus su acquisti effettuati. Invece, per il buono spesa fruibile dal 3 novembre è ugualmente necessaria l'identità Spid e va sottolineato che il buono è valido solo per 30 giorni e che l'acquisto deve esse-

re effettuato entro la fine del 2020 in un rivenditore aderente all'iniziativa, visto che la partecipazione alla seconda fase è volontaria per i negozianti.

Anema ricorda infine che possono usufruire del buono mobilità i cittadini maggiorenni che hanno la residenza (e non il domicilio) nei capoluoghi di regione e di provincia, nei comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti e in quelli delle città metropolitane.

Al momento sono stati stanziati per l'incentivo mobilità, relativo agli acquisti effettuati dal 4 maggio, 210 milioni di euro. Il bonus copre il 60% di quanto pagato, fino ad un massimo di 500 euro. Sempre Confindustria Anema stima che stia-

no stati effettuati 540 mila acquisti solo nel primo mese dopo il lockdown, con la possibilità di arrivare a superare la soglia di un milione di bici vendute per fine anno, senza tenere conto dei monopattini.

Il ministero dell'Ambiente ha assicurato di avere già un accordo con il ministero dell'Economia per inserire nuovi fondi nella legge di bilancio finalizzati a soddisfare tutte le domande.

Con questo provvedimento, inserito nel decreto "Bilancio", il governo ha voluto promuovere la bicicletta come mezzo per gli spostamenti sistematici per evitare il congestionamento di traffico dovuto all'uso degli autoveicoli.



Tremila lavoratori delle agenzie I primi a saltare, ma ora nuove tutele

Lavoro. A Como più della metà hanno meno di 35 anni, molti a casa a causa della crisi. Da questo mese percorsi di formazione e riqualificazione. Sportello Cisl dedicato

(COMO)
CUNDO LOMBARDI
Secondo l'ultima rilevazione disponibile, effettuata alla fine di marzo, nella nostra provincia erano presenti 3.121 lavoratori attivi in somministrazione di cui la metà circa (1.556) giovani under 35, un terzo donne (1.109) e 1.823 assunti nel settore industriale. Il 50% erano somministrati in piccole o piccolissime aziende (con meno di 15 dipendenti).

Sono stati proprio questi lavoratori i più esposti, almeno fino a questo momento, alle conseguenze della crisi economica dovuta alla pandemia, come hanno spiegato i dati di Marco e Elisabetta di Marco, soci e presidenti della segreteria della Cisl dei LAGHI, ed Alberto Trevisan, coordinatore territoriale della Felsa, il sindacato Cisl che si occupa di lavoratori somministrati, autonomi ed atipici.

Nuovi diritti
Per questa categoria, ci sono tuttavia alcune novità importanti. Infatti, dallo scorso 1° ottobre, il contratto collettivo per le agenzie di somministrazione ha introdotto il diritto a percorsi di formazione e riqualificazione per disoccupati da più di 45 giorni che abbiano lavorato almeno 110 giorni con agenzie di somministrazione.
«In questa fase», ha commentato Elisabetta di Marco, «è importante

investire nella formazione come strumento di crescita professionale. Tuttavia - ha aggiunto - per farlo è necessario essere supportati e assistiti da personale competente, per non sprecare una possibilità di crescita lavorativa che possa fornire strumenti utili a ritrovare un mercato del lavoro altrettanto instabile e liquido».

E proprio per questo motivo lo «Sportello lavoro» della Cisl di Como e il coordinamento locale della Felsa si sono uniti per una campagna informativa e di supporto. «Anche per il sindacato - ha affermato Alberto Trevisan - si tratta di un salto culturale non tuteliamo il lavoratore solo quando ha l'occupazione, ma anche quando il rapporto di lavoro finisce, affinché possa trovare al più presto una nuova collocazione lavorativa».

Sin daccato ed agenzie di somministrazione hanno lavorato insieme anche per fornire un sostegno esclusivo ai lavoratori di fatto esclusi finora dalla cassa integrazione e dai sussidi governativi.

Strumenti a disposizione per lavoratori disoccupati da più di 45 giorni

Sempre grazie ai Cncl delle agenzie, infatti, la stessa platea che può godere del percorso formativo mirato ha diritto anche ad un contributo di mille euro la donna tantum, erogato dal fondo bilaterale Formatemp.

I trend
Secondo Di Marco e Trevisan, nel prossimo futuro il numero di lavoratori somministrati è destinato a crescere, perché diffidente le aziende, in questa fase di incertezza, scelgono la via della assunzione. Intanto, nel secondo trimestre 2020, l'Ispektor del lavoro provinciale ha registrato 1.077 cessazioni di rapporto di lavoro tra lavoratori somministrati. Sempre nel secondo trimestre, risultano anche 1.057 attivazioni di nuovi contratti in somministrazione. Si tratta tuttavia principalmente di lavoratori con contratti di breve o brevissima durata, chiamati a sostituire personale assente o ad integrare l'organico per esigenze funzionali alla gestione post e emergenza.

Nello stesso periodo, in provincia di Como Felsa ha gestito 400 richieste di contributo erogato da Formatemp per oltre 1.200 lavoratori coinvolti, una misura che «evidenzia il sindacato - ha permesso di mantenere i somministrati legati all'azienda nonostante la chiusura, almeno fino alla scadenza contrattuale».



Elisa Di Marco e Alberto Trevisan



Si prevede una crescita del lavoro in somministrazione

Agevolazioni sul gasolio «Stangata sulle imprese»

Autotrasporto
La protesta di Fita Cna per la limitazione dei camion che godono del beneficio fiscale

Oltre 500 mila camion dal primo ottobre sono esclusi dal beneficio di 20 centesimi/litro di gasolio per autorizzazione consumata. «Per centinaia di migliaia di imprese di autotrasporto - dice la Fita Cna in una nota - significa un aumento dei costi da 3 mila a oltre 7 mila euro l'anno per ogni veicolo. Si tratta di un pesantissimo aggravio per un settore già fortemente penalizzato dagli effetti della pandemia».

In tale contesto le risorse stanziata dal Governo, pari a circa 170 milioni di euro, per la sostituzione dei mezzi più obsoleti non risultano adeguate, specialmente in una fase di profonda crisi per il comparto.

«Se le imprese non acquistano veicoli nuovi non è per mancanza di rispetto dell'ambiente bensì per oggettive difficoltà economiche. Senza interventi robusti, la sostituzione dei camion immatricolati Euro 3 richiede oltre 20 anni», continua la Fita - chiediamo al Governo di avviare un confronto per definire tempi e risorse finalizzati ad accelerare l'ammmodernamento del parco circolante e pertanto auspica che entro il termine per la presentazione della richiesta di rimborso delle accise relativo all'ultimo trimestre del 2020, venga rinviata l'esclusione dei mezzi immatricolati Euro 3».

Contratto del settore alimentare Protesta davanti a Confindustria

La vertenza
Anche a Como la manifestazione unitaria dopo lo strappo di Federalimentare

Con uno sciopero di quattro ore effettuato a fine turno e con il blocco degli straordinari e della flessibilità oraria, ieri sono fermate anche a Como le aziende dell'industria alimentare, un settore che nella nostra provincia conta 66 imprese e 2.600 addetti. Al centro della protesta, proclamata a livello nazionale dai sindacati Fli Cgil, Fli Cisl e Uil Uil, c'è il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro che è stato firmato da tre associazioni d'impresa (Unionfood, Ancit ed Assobirra) ma non dalla Federalimentare aderente a Confindustria.

Sul nostro territorio, le iniziative coordinate dai sindacati hanno previsto ieri un presidio all'esterno della sede di Confindustria Como, in via Raimondi, ed un altro davanti alla Spumador (azienda del gruppo Refresco) di Caslino al Piano. Sono stati inoltre organizzati momenti di assemblea nelle fabbriche e di distribuzione di volantini.

I rappresentanti dei lavoratori sottolineano come si tratta di un settore che, anche nei difficili mesi del picco della pandemia e del lockdown, ha continuato a dare il proprio contributo, fornendo un servizio essenziale per i cittadini e garantendo l'approvvigionamento alla piccola e grande distribuzione.

«Il rinnovo del contratto - si legge in una nota sindacale - consente ai lavoratori di avere un aumento salariale di 119 euro a regime, lotta ai contratti parati nel lavoro in appalto, ampliamento dei congedi parentali, più salute e sicurezza, rafforzamento ed universalizzazione del welfare, nomotivo sullo smart working, diritto alla disconnessione e tutela della privacy ed del diritto alla formazione».

«I presidi che abbiamo effettuato a Como sono andati molto bene - commenta Cristina Barbaglia, segretaria della Fli Cgil di Como - con una significativa partecipazione anche di delegati di imprese che aderiscono ad associazioni che hanno firmato il contratto, per portare la propria solidarietà. Lo strappo di Federalimentare non è comprensibile - continua Barbaglia - visto che la parte normativa è stata condivisa e che, dal punto



Il presidio, con mascherina, davanti a Confindustria

La rottura della trattativa sulla parte salariale dell'accordo

Presidio anche all'ingresso della sede della Spumador a Caslino

Immobiliare Fiaip investe sui servizi tecnologici

Associazioni
Fiaip punta decisamente a rafforzare la sua offerta di servizi tecnologici a favore dei propri associati e con l'accordo con Agestant, la Federazione scommette sul continuo miglioramento dei Gestionali Gestiflap e Gestiflap Light e sull'offerta di nuovi servizi ad alto valore aggiunto per gli agenti immobiliari.

L'accordo consolida una partnership nata nel 2009, che ha permesso ad oltre 2.000 associati Fiaip l'utilizzo di servizi tecnologicamente avanzati e perfettamente integrati con il mondo e l'attività che ruota attorno all'attività dell'agente immobiliare. Grazie a Gestiflap, tutti gli associati Fiaip hanno a disposizione una piattaforma unica e indipendente che consente di gestire al meglio la propria attività. «La scelta di rafforzare la partnership con Agestant, si inserisce nella riorganizzazione di tutte le attività tecnologiche di Fiaip, volte ad aumentare il livello e la competitività dei servizi offerti agli associati», dichiara il vice presidente nazionale Fiaip Nicola Bombonati.

Brunello Cucinelli Trimestre in recupero

Fashion
Brunello Cucinelli chiude il terzo trimestre con importante crescita dei ricavi pari al +3,6% a scambi correnti rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, che conferma le attese di incremento del fatturato. I 9 mesi sono in calo con ricavi netti pari a 379 milioni di euro (-17,6% a cambi correnti, -17,4% a cambi costanti).

Tornando al trimestre è significativo l'aumento dei ricavi in Nord America, Europa e Cina domestica: Nord America +9,1%, Europa +7,5%, Cina (incluso Hong Kong e Macao) +3,2%, Italia -5,8%, Resto del Mondo -5,7%. Ottima crescita nel canale wholesale pari al +19,4%, mentre il canale retail registra un calo del 15,7%.

«Forse abbiamo riavviato il cammino per una sana, equilibrata e sostenibile crescita dell'azienda che ci dovrebbe portare a chiudere il secondo semestre con un fatturato in aumento rispetto allo stesso periodo del 2019. Questo risultato ci dovrebbe permettere di chiudere il 2020 con un calo dei ricavi leggero intorno all'10%», afferma in una nota Brunello Cucinelli.



LA PROVINCIA
SABATO 10 OTTOBRE 2020

Economia 11

«Frontalieri e Comuni non ci perderanno Un anno per ratificare»

Accordo fiscale. Alfieri (Pd) difende il documento e replica alle critiche dei parlamentari 5Stelle «È stato Di Maio a spingere più di tutti per l'intesa»

COMO
MARCO PALUMBO
«Sono sorpreso dalle polemiche del Movimento 5 Stelle sul percorso intrapreso per arrivare alla firma del nuovo accordo fiscale tra Italia e Svizzera. L'input ad accelerare i negoziati è arrivato dal loro "Capo" politico, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. L'obiettivo comune resta mettere al sicuro i frontalieri e i Comuni di confine dalle derive populiste ticinesi, ma non solo. E per fare ciò abbiamo già previsto delle clausole euro-compatibili nella bozza di nuovo accordo che, all'insegna della leale collaborazione tra Paesi, blindano ad esempio i ritorni sino alla costituzione di un Fondo strutturale in loro sostituzione».

Il "fuoco amico"
La lunga chiacchierata con il senatore varesino del Partito Democratico, Alessandro Alfieri, parte da qui ovvero dal "fuoco amico" dell'alleato di Governo - il Movimento 5Stelle con deputati Giovanni Carro e Niccolò Invidià - che ha puntato il dito contro Alfieri e il viceministro

all'Economia Antonio Misiani, nei di trattare in solitudine con la Svizzera sul destino delle tasse dei frontalieri e dei ritorni ai Comuni di confine. Il senatore Alessandro Alfieri puntualizza due concetti importanti, anzi fondamentali da qui alla nuova intesa che penserà il graniticco accordo del 74. Anzitutto «arrivare ad una firma frettolosa dell'accordo non è il modus operandi corretto. Ricordo che poi servirà la ratifica del Parlamento e in quella sede prenderà forma il "Fondo strutturale" per Comuni e realtà di confine, che alla luce della tassazione sui nuovi contratti potrebbe anche essere in parte rispetto alle attuali cifre. Tempo? Credo che tra firma e ratifica occorrerà tutto il prossimo anno. Già oggi (ieri, ndr) è stato un primo incontro con le organizzazioni sindacali promosso dal Mef», sottolinea Alessandro Alfieri. Il secondo concetto - rimarca il senatore varesino - è che «si rimetterà non saranno i lavoratori, ma il fisco italiano, in virtù del minor introito derivante dal nuovo (e maggiore) regime di tassazione in Svizzera». In base alla teoria

deivasi comunicanti, la Svizzera introdurrà di più rispetto all'Italia e questo perché - lo rimarca con forza Alessandro Alfieri - «le condizioni rispetto all'accordo del '74 sono profondamente mutate e il nostro obiettivo prioritario è mettere al sicuro i frontalieri rispetto a tanti fattori che vengono avanti in particolare in Ticino, non ultimo le derive populiste che anche l'ultima consultazione popolare ha dimostrato più che mai attive nel Cantone di confine».

Le linee guida
Le linee guida delle trattative tra Stati confinanti si rampongono già espresse dal Partito Democratico all'indomani dell'annuncio della firma entro l'anno del nuovo accordo: non un euro in meno ai Comuni, non un euro in più di tasse ai frontalieri. Ma è chiaro, come evidenziato anche dal nostro giornale, che per i "nuovi frontalieri" (ovvero i nuovi contratti) le regole di ingaggio cambieranno (Oest ha indicato un +20% alla voce tasse per i "nuovi" frontalieri). «Si partirà con nuove regole, ma in questi mesi avremo modo di definire,



Il parlamentare del Pd Alessandro Alfieri



Al valico del Gaggio il traffico dei lavoratori frontalieri

dialogando con le organizzazioni sindacali, forme di tutela per chi si avvicinerà dopo la ratifica del nuovo accordo al mondo del lavoro ticinese svizzero - chiosa Alessandro Alfieri - credo siano maturi i tempi anche per arrivare ad uno "Statuto del frontaliere". Lasciare le cose come stanno avrebbe significato rinviare

i problemi in essere in là nel tempo. Confermo, infine, che per i frontalieri attualmente impiegati oltre confine non cambierà nulla. Non avrebbe senso stravolgere le regole d'ingaggio di lavoratori che con lo stipendio svizzero hanno preso impegni, come un mutuo, a lungo termine».

«Quarantena anche per chi arriva dal Veneto»

Oltre confine
L'autorità sanitaria svizzera allarga le regioni a rischio dopo il caso della Liguria

La Svizzera inserisce - dopo la Liguria - altre tre regioni italiane nella lista legata al "rischio elevato di contagio da Covid-19". Sono Campania, Sardegna e Veneto. L'annuncio è stato dato dall'Ufficio federale della Sanità pubblica nella tarda mattinata di ieri. E come già avvenuto per la Liguria, nel corso del pomeriggio non sono mancate le polemiche da parte delle regioni interessate dal provvedimento.

Al rientro in Svizzera da queste regioni, scatterà l'obbligo di quarantena. Dall'elenco redatto da Berna entrano anche Russia (uno dei principali mercati turistici della vicina Confederazione), Iran, Giordania e Slovacchia ed escono Bolivia, Namibia e Repubblica Dominicana.

L'elenco viene aggiornato costantemente. Perché un Paese figurare o meno nella lista, sono determinati i dati provenienti dall'European Centre for Disease Prevention and Control. Le regioni confinanti con la Svizzera possono derogare dal figurare nell'elenco. La quarantena in Svizzera dura dieci giorni. «Una volta entrati sul territorio federale - ha fatto sapere Berna - bisognerà recarsi immediatamente presso il proprio domicilio o in un altro alloggio. L'arrivo va notificato alle autorità cantonali entro due giorni». **M. Pal.**

D-Orbit porta Como nello Spazio

Accordo per due nuovi lanci

L'iniziativa
L'azienda comasca di trasporto spaziale ha recentemente firmato un contratto con AAC Clyde Space, azienda anglo-svedese specializzata nella produzione di piccoli satelliti.

La Como "spaziale" prende sempre più quota. Questo avviene grazie a D-Orbit, che ha siglato una nuova, importante intesa.

L'azienda comasca di trasporto spaziale ha recentemente firmato un contratto con AAC Clyde Space, azienda anglo-svedese specializzata nella produzione di piccoli satelliti. In questo modo, è in programma un nuovo, significativo lancio quello di due CubeSat 6U che andranno ad unirsi alla costellazione LeoStar Objects di Eutelsat (Elo), importante operatore satellitare europeo. Un passo avanti da più punti di vista come viene spiegato.

La costellazione Elo mira infatti ad offrire una copertura globale per l'Internet delle cose dall'orbita bassa terrestre e questo permetterà ad aziende di settori come trasporti, energia e agricoltura di raccogliere dati da decine di milioni di oggetti, indipendentemente dalla loro

posizione geografica. Il lancio dei due satelliti procederà in missioni separate. Il rilascio in orbita - spiega l'azienda - potrà avvenire attraverso i dispenser proprietari di D-Orbit o Ion Satellite Carrier, la piattaforma satellitare sviluppata dall'azienda italiana per il trasporto di piccoli satelliti che proprio in queste settimane sta svolgendo la sua prima missione in orbita.

«Siamo molto felici di avere questa opportunità di far crescere il nostro legame con AAC Clyde Space - spiega il direttore commerciale Renato Panesi - L'obiettivo principale dietro l'InOrbit NOW Launch Service è trasformare l'azienda in un elemento essenziale nella rivoluzione del nuovo spazio. Questo contratto - conclude - è uno degli ultimi di una serie di accordi di lancio che abbiamo siglato con altre società impegnate a costruire infrastrutture innovative nello spazio. E aggranderà da moltiplicatori di forza per numerose attività qui sulla Terra».

Nata con l'immagine proziosa di recupera-satelliti (per combattere i danni ambientali anche nello spazio, con i dispositivi fuori servizio che finalmente potevano essere "riprestiti") D'Orbit ha poi proseguito la sua opera nel settore dei trasporti dei mini-satelliti.

Ora, secondo l'accordo, D-Orbit lancerà e rilascerà i due satelliti in queste due separate missioni, un "su misura" che fa parte delle caratteristiche della società lariana, accolta a ComNext sette anni fa poi cresciuta così rapidamente da dover cercare una nuova sede, a Fino. Mantenendo però saldo il legame con il territorio, di cui va fiero. **M. Lia.**




TAGLIO LASER E SALDATURA TUBI

Via Caio Plinio 8/c - 22030 Orsenigo (Co)
Tel. 031.3350230 - Fax 031.3350816
www.tilsaldature.eu - info@tilsaldature.eu

CHI SIAMO

L'azienda dispone di software di disegno CAD/CAM tridimensionale, con la possibilità di realizzare progetti direttamente disegnati dal cliente e poi importati sulla macchina. Questo permette un notevole risparmio di tempo ed un livello di produttività maggiore rispetto allo standard di mercato attuale. Oltre al disegno del singolo tubo siamo in grado di realizzare strutture metalliche in tubolari di notevole complessità.

I NOSTRI SERVIZI

Lavoriamo tubi in ferro, acciaio inox, alluminio, rame e ottone. Eseguiamo lavorazioni laser sui tubi che vanno da un minimo di 10 mm. ad un massimo di 150 mm. ed una lunghezza massima di carico di 6,5 metri. Il nostro parco macchine è composto da un impianto con sorgente in CO2 e uno con sorgente in fibra. Disponiamo inoltre di un reparto di saldatura manuale sia di tipo TIG che di tipo MIG/MAG.



LA PROVINCIA
SABATO 10 OTTOBRE 2020

Economia 13

Society Limonta Un omaggio alla natura

Tessile casa. La nuova collezione realizzata con fibre e processi green «Segnali di ripresa, corre l'online»

COSTA MASHAGA
SERENA BRIVIO

Amalgama della Design Week milanese, Society Limonta ha presentato a stampa e buyer la nuova collezione Autunno/Inverno 20-21 omaggio alla natura, realizzata con fibre e processi sostenibili.

Il "Giardino interiore", titolo scelto non a caso, mette l'accento sul concept ispirato a parole come terra, radici, armonia. I colori si accordano alla luminosità delle stagioni, dando voce alla dolce pacatezza di tre nuove tonalità autunnali: un verde, un rosso mattone, un giallo scuro denso come il caramello.

Il messaggio

Il messaggio di fondo che vuol trasmettere il brand è che non di sarà futuro senza maggior impegno nei confronti dell'ambiente. Da tempo Limonta, cui fa capo la Divisione Society, ha imboccato una strada di una progettazione sempre più eco e attenta alla sostenibilità durante l'intero ciclo del prodotto. E questo paradigma è stato premiato dal mercato anche nella crisi provocata dal ciclone Covid 19.

«Ci sono segnali di ripresa», dichiara Davide Mazzarini, direttore commerciale di Society Limonta: «settembre è stato un mese molto positivo, in tutti gli ambiti. Le vendite online in questo momento storico stanno an-

dando particolarmente bene, in parallelo al crescere di numero dei retail, dei negozi e wholesale». Finito il lockdown, Society ha messo in cantiere tutti i progetti hospitality che erano stati sospesi. La nuova collezione è presente in tutti gli store (in Italia e all'estero) che stanno registrando un buon afflusso di clienti.

«La maggior soddisfazione», continua Mazzarini, «arriva dal gradimento del pubblico che conferma le prime, soddisfacenti sensazioni avute durante la campagna vendita: piacciono i colori polverosi e soprattutto le fantasie che lasciano immaginare un viaggio a impatto zero in angoli incontaminati del pianeta».

La categoria di prodotti in cima ai desideri e richieste è quella del letto, poi ci sono tavola e bagno. Una vera sorpresa è stata l'accoglienza di OLTRE Society Design Collection, la nuova sezione che completa il lifestyle di Society con oggetti in parte progettati all'interno del team creativo e in parte frutto di collaborazioni con artisti e designer affini al marchio per gusto e filosofia.

Extra tessile

«C'è molto interesse per questa gamma "extra tessile" che abbiamo introdotto lo scorso giugno, pezzi d'uso comune che però af-



Isacco, versatile cesto per la biancheria disegnato da Dario Antoniali



Un plaid della nuova collezione

finano molto la sensibilità e abilita a tenere sott'linea Mazzarini.

Della capsule, oltre alle Ceramiche disegnate da Beatrice Rossetti, fanno parte "Bernardo", servo tasto progettato da Dario Antoniali che si compone di una struttura in ferro, fermata da un tessuto che unisce i due schienali e fornisce anche un valido sostegno per riporre dei capi anche nella parte centrale

dell'oggetto. E "Isacco", un cesto della biancheria assolutamente innovativo che cambia forma a seconda del contenuto che si inserisce. La struttura in ferro ha funzione di sostegno, il sacco invece è realizzato in un nylon accoppiato, scelto proprio per la sua elasticità e resistenza. All'interno del sacco è possibile distinguere capi bianchi colorati, grazie alla pratica suddivisione del contenitore.

Touch Down Unit Così il lavoro inercia la casa



La postazione di lavoro Touch Down Unit

Milano Design City
L'innovativa postazione per lo smart working protagonista allo store di Molteni&C/Dada

Ultimo giorno della manifestazione Milano Design City. Un Fuorisalone che ha fatto respirare un'aria speciale al capoluogo lombardo, ma anche al distretto brianzolo che ha potuto così vivere la dimensione fisica dell'incontro con il pubblico, dopo la cavalcata digitale.

Per l'occasione, il flagship store Molteni&C/Dada, si è rinnovato e ha ospitato le novità 2020 che rappresentano il cuore delle esigenze dell'abitare contemporaneo: gli spazi domestici sono così sempre più versatili, multifunzionali, capaci di adattarsi e modellarsi a seconda dell'utilizzo. Il tutto con un linguaggio elegante, fluido ma soprattutto familiare.

Il gruppo Molteni ha così presentato in anteprima il nuovo catalogo Home con le più recenti collezioni. Casa è non solo, o meglio mondi che

si incontrano anche. Infatti si è puntato ad esempio su Touch Down Unit l'innovativa workstation, design Studio Klass, pensata in origine per ambienti di lavoro evoluti e prodotta da UniFor (azienda che appartiene al gruppo), nella nuova versione home. Un passo importante, e in linea con i tempi in cui l'abitazione è spesso anche il luogo della creatività e del lavoro.

Touch Down Unit è arricchito da una serie di nuove finiture più vicine al mondo della casa ed è riletto come «una postazione intima, personale, un nido dove lasciare e ritrovare i propri strumenti per svolgere un certo tipo di attività - si spiega - dal mandare una mail al consultare la propria agenda, diventando quindi un oggetto cucito sulla persona, mutando e prendendo vita insieme ai suoi oggetti ed effetti personali». La postazione è munita di ruote, è dotata di batteria ricaricabile, equipaggiata di prese Usb, da cui utilizzare il computer portatile e ricaricare i dispositivi elettronici. **M. Lusa**

Dall'Olanda al Lario Per lavorare nel turismo

La storia
Una coppia si è trasferita vicino a Plesio ed ha aperto una casa vacanza

Avviare una nuova attività nel 2020 si può. Pur consapevoli di quanto l'emergenza Coronavirus stia pesantemente modificando gli scenari economici, turismo e strutture ricettive in testa, ne sono convinti i coniugi olandesi Jansen, che il 4 luglio hanno inaugurato una casa vacanza a Barna, frazione di Hoofddorp, cittadina a 30 chilometri da Amsterdam. Robe Yolanda Jansen conoscono i rischi, ma innamorati del lago di Como e del Ceresio, meta delle loro vacanze da otto anni, si sono lasciati

convincere dal figlio Quayaro, 10 anni e da sempre recalcitrante al momento di tornare in Olanda, a trasferirsi a Barna. «Sono stato contattato dai signori Jansen a ottobre 2019», racconta Massimiliano Bianchi, titolare dell'agenzia «Lake Como Service» con sede a San Fedele d'Intelvi - Erano alla ricerca di un immobile da trasformare in Bed&Breakfast. Ho individuato 7-8 immobili che abbiamo visitato a fine novembre e la scelta è caduta su una casa a Barna». Continua Bianchi, che ha seguito per loro l'iter di compravendita, mutuo, notaio, richiesta di residenza, apertura b&b e ricerca della scuola per il figlio. «Ad un certo punto della vita ci si chiede cosa fare nel proprio futuro. Le possibilità per noi erano tre - spiega Rob Jan-

sen in inglese dal momento che imparare l'italiano sarà una delle priorità solo a partire dai prossimi mesi - rimanere in Olanda; vivere un po' in uno Stato e un po' nell'altro, o trasferirci definitivamente in Italia. Entrambi avevano un buon lavoro in Olanda. Yolanda, 51 anni, gestiva una sua scuola materna privata, mentre io a 57 lavoravo in una farmacia. Durante la settimana lavoravamo dalle 7 alle 19 e combinare le esigenze lavorative e quelle di nostro figlio era molto difficile. A fine 2019 gli Jansen decidono di trasferirsi in Italia e iniziare una nuova vita, non da vacanzieri e neanche da pensionati, vieta l'età, ma aprendo un'attività lavorativa che li coinvolge entrambi. Lo stabile acquistato, già ca-



Rob e Yolanda Jansen con il piccolo Quayaro

sa di villeggiatura di una famiglia milanese, non ha richiesto grandi lavori di ristrutturazione, se non per la tinteggiatura degli interni o interventi su pavimentazione, illuminazione, giardino e arredo dei locali. «Siamo arrivati in Italia l'8 giugno; il 16 giugno è arrivata la mobilia e il 4 luglio, insieme ad amici olandesi e agli abitanti di Barna abbiamo inaugurato il Bed&Breakfast con i primi ospiti. I feedback e le recen-

sioni lasciate sui Social o sul Guestbook sono molto positivi. Ad essere particolarmente apprezzati il silenzio, interrotto solo dal suono delle campane della chiesa e il buio della notte che permette di vedere le stelle. Gli ospiti vengono da Italia, Polonia, Belgio, Francia e Svizzera mentre i turisti d'oltreoceano, ancora bloccati dalla pandemia, sono attesi nel 2021. **Emmanuela Longoni**

Sisal assume 200 profili in chiave digitale

Lavoro

Sisal avvia il recruiting per 200 nuove persone da assumere nei prossimi mesi. Lo comunica Sisal in una nota spiegando che il nuovo programma di recruiting si concentra su due ambiti specifici: uno dedicato interamente all'evoluzione delle piattaforme digitali per il mercato del gioco online, l'altro alla crescente necessità di competenze nel settore IT e nuove tecnologie. Sisal offre ai candidati la possibilità di diventare parte attiva della profonda trasformazione che l'azienda sta vivendo. Il processo di digital trasformazione e di internazionalizzazione è la mission che sta portando avanti l'azienda.



Focusa Casa

Le nuove regole in cantiere



Via ad asseverazioni e requisiti tecnici per i lavori al 110%

Maxibonus. Pubblicati gli ultimi due decreti che fissano i limiti minimi e massimi tecnici e di spesa ammessa per fruire della detrazione fiscale. Si parte il 15 ottobre

SIMONE CASIRAGHI

Via libera anche ufficialmente agli ultimi due decreti per rendere pienamente operativa la maxi detrazione del 110% sulla qualificazione energetica degli immobili, case e condomini. Mancava solo il passaggio della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, avvenuta lunedì scorso, e così anche due provvedimenti, rispettivamente del Mise e del Mef sulla disciplina delle asseverazioni dei professionisti (gli unici che danno diritto alla detrazione massima) e dei costi da applicare negli interventi, sono in vigore. Due tasselli mancanti, pubblicati che smentiscono così voci di un ulteriore rinvio dei due provvedimenti alla Corte dei Conti per un ulteriore esame tecnico-finanziario.

La pubblicazione dei decreti era attesa già dallo scorso 16 settembre, quando la Corte dei Conti aveva registrato degli atti, un'attesa anche legata alle procedure corrette per mandare avanti i lavori e i cantieri che al momento si era-

no impostati solo sulla base di anticipazioni, ma mai rese ufficiali formalmente. Ora quindi si può procedere facendo leva su norme certe, anche se, forse, non ancora sempre chiare.

La congruità dei costi

Tanto va sottolmeata l'importanza di questi due decreti sotto il profilo procedurale: per fruire del superbonus 110%, infatti, chi intende avviare lavori e interventi trainanti (gli unici che danno diritto alla detrazione massima) del

110%) occorre acquisire il documento di asseverazione. Questo documento viene predisposto e rilasciato da un tecnico abilitato (ingegnere, geometra...) e l'atto certifica la rispondenza dell'intervento ed il messo in programma con i requisiti tecnici richiesti e l'ulteriore corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati dal maxibonus. Altro passaggio da tenere in considerazione, a questo punto, è individuare con correttezza il professionista a cui rivolger-

90%

AMMESSI TUTTI I BONUS

La nuova regola della cessione del credito vale per tutti gli sconti

47%

IN NUOVI CANTIERI

La corsa al bonus è già partita: quasi metà dei lavori riguarda il capotto

si possono infatti lasciare l'asseverazione i tecnici abilitati alla progettazione di edifici e impianti e iscritti nei registri dei colleghi professionisti. Il nuovo decreto sullo Asseverazioni è appena pubblicato, precisa nel dettaglio i contenuti dell'asseverazione e le modalità della sua trasmissione agli organi competenti per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici.

In particolare la procedura di comunicazione e trasmissione del documento dovrà essere fatta interamente in via digitale, online e deve essere svolta esclusivamente attraverso la piattaforma dell'Enea (www.enea.it).

I modelli da utilizzare, già pubblicati online, sono certificati con numero di protocollo elettronico, con un sigillo di garanzia per evitare truffe ed falsi, e potranno essere utilizzati nella fase in cui si opera l'opzione di cessione del credito dello sconto in fattura.

Procedure tutte online

Secondo le ultime disposizioni ministeriali quest'ultima procedura potrà essere fatta solo a partire dal 15 ottobre, data in cui è previsto vada online la piattaforma dell'Agenzia delle Entrate su cui trasferiranno le comunicazioni le informazioni sulle cessioni dei crediti di imposta legati a tutte le agevolazioni delle ristrutturazioni edilizie, non solo quindi quelle collegate al superbonus 110% ma, ma anche alle versioni precedenti dell'ecobonus.

Il secondo appuntamento tecnico è invece riferito al decreto Requisiti Tecnici e Massimali di costo. Anche in questo caso il decreto ha fissato le caratteristiche minime tecniche e i limiti di costo entro cui programmare gli interventi di efficientamento energetico degli edifici per fruire al massi-

La corsa al bonus



I costi dei lavori

Materiali e dimensione lavori
Un primo calcolo, fra materiali usati e la dimensione degli interventi in cantiere, sul budget di partenza e destinato a questa operazione complessiva, identifica una stima che potrebbe raggiungere i 27.000-30.000 euro a famiglia.



In Lombardia

I costi possono salire

La Lombardia è la regione in cui questi interventi al 110% hanno un costo maggiore, regione dove i prezzi possono raggiungere un +24% rispetto alla media nazionale: 35.000-40.000 euro.



I lavori più ricorrenti

Efficienza e isolamento
Una domanda sarda, il 47% del totale, riguarda l'isolamento termico della casa, con il capotto, poi la sostituzione degli infissi. Segue l'installazione di pannelli solari e la sostituzione della caldaia.

mo dell'agevolazione prevista da tutti gli altri ecobonus, fino al bonus facciate al 90% e al superbonus 110%. Il decreto Requisiti Tecnici definisce, inoltre con una serie di tabelle, gli interventi che godono delle agevolazioni. I costi massimi per singola tipologia di intervento e le procedure e le modalità di esecuzione dei controlli a campione.

La corsa dei cantieri

Nel dettaglio, il decreto specificò e identifica gli interventi beneficiari del bonus fiscale fornendone le definizioni e relativi riferimenti normativi e i requisiti che i singoli interventi, in impianti, componenti che devono rispettare per accedere al bonus riportati inoltre i tetti massimi di detrazione e di spesa degli interventi (tutti elencati nell'Allegato B al decreto); fissa infine i massimali di costo specifici per singola tipologia di intervento di miglioramento energetico, tenendo conto che per gli interventi di riduzione del rischio sismico non sono fissati dei limiti di spesa (anche in quest'ultimo caso tutti i limiti sono specificati e riassunti nelle tabelle con cui tenne nell'Allegato I al decreto).

Attesa quindi con calma, per una corsa del resto ormai ampiamente lanciata, anche se i cantieri stavano procedendo ancora un po' a rilento perché in attesa proprio di questi ultimissimi provvedimenti. Ora il quadro normativo base e le disposizioni attuative sono state sostanzialmente definite.

E che si stia cogliendo l'opportunità del nuovo maxi sconto fiscale al 110% è un dato di fatto un lavoro sarda, il 47% finora riguarda l'isolamento termico della propria casa, attraverso il capotto come intervento trainante e cui si aggancia poi la sostituzione degli infissi.

Esterni

Ci occupiamo della manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici civili e industriali. Siamo specializzati nella realizzazione di rivestimenti termici a capotto e di riqualifica delle facciate con prodotti tradizionali (silicati, silossanici etc.) o innovativi (autopulenti, antiriflesso etc.).

MONTINI

IMBIANCATURE E RINNOVO FACCIATE

Via Cagnola
Lurate Caccivio (Co)
+39 333 4474092

info@montininsnc.it | www.montininsnc.it

Interni

I nostri operatori eseguono ogni tipo di finitura d'interni prestando particolare attenzione alla protezione e alla pulizia. Realizziamo tinteggiature tradizionali o decorative come «Velature» o «Stucchi» di ogni genere. Sempre utilizzando materiali e tecniche avanzate.

Isolamenti

Realizziamo isolamenti termici e acustici in polistirolo, sughero, lana minerale e stifferite; sia interni che esterni al fine di mantenere temperature gradevoli in ogni stagione con notevole risparmio di energia.



Ats e Regione nascondono i dati sul virus

Salute. Impossibile conoscere il numero di tamponi, di persone ricoverate e l'età dei contagiati sul territorio. Da settimane La Provincia chiede queste informazioni. Un inspiegabile muro di gomma da entrambi gli enti

L'Ats Insubria (ex Asl) e la Regione non forniscono i dati sul Covid. Nonostante le reiterate richieste, l'Agenzia di tutela della salute e la Regione continuano a non fornire informazioni fondamentali per valutare l'andamento del contagio sul territorio comasco.

Da settimane il nostro quotidiano chiede conto alla Regione del numero dei tamponi effettuati sui cittadini comaschi e dell'età media delle persone contagiate. Ma manca anche un riscontro sulle persone decedute, impossibile conoscerne il numero e l'età. Non ci sono comunicazioni ufficiali sui ricoveri nei reparti ordinari e in Terapia intensiva. Niente sui malati a domicilio, le persone costrette in quarantena che abitano nel nostro territorio.

Anche le tabelle con i nuovi casi positivi Comune per Comune non vengono più fornite, è stata pubblicata una nuova grafica sul sito della Regione ma contiene soltanto i dati su scala regionale e i dati dei primi 10 Comuni per positivi nelle varie province.

Scarse informazioni
Gli aggiornamenti settimanali forniti dall'Ats hanno una finestra temporale che non è confrontabile con l'andamento epidemiologico. Spesso peraltro i dati non sono suddivisi

tra Como e Varese (l'ente si occupa di entrambi i territori).

Dati a tutti gli effetti pubblici, insomma, vengono negati alla stampa e, di conseguenza, ai cittadini. Così comprendere realmente la portata della pandemia diventa difficile. Si rischia di arrivare solo a informazioni parziali generando eccessivi timori o al contrario un ingiustificato disinteresse.

Dall'inizio della pandemia, già febbraio di quest'anno, le informazioni sul Covid filtrano con estrema difficoltà, con molta reticenza e più spesso in maniera confusa e frammentata. Ecco che allora abbiamo deciso di rivolgere pubblicamente all'Ats e alla Regione dieci domande - le riportiamo nel grafico in questione.

Ieri quasi mille i nuovi casi positivi nella nostra regione. Pari al 3,8% dei tamponi

Sul Lario 34 contagiati ma nessuno dice in quali Comuni risiedono

su pagina - nella speranza di ottenere finalmente un report quotidiano con queste basilari informazioni (tutte certamente in mano ai due enti, in caso contrario ci sarebbe davvero da preoccuparsi).

Boom di positivi in Lombardia
Nel frattempo, diamo conto dei pochi dati disponibili. Il bollettino diffuso ieri dalla Regione dice che i nuovi positivi sono 34 nella provincia di Como, erano 28 giovedì e 45 mercoledì. Numeri largamente superiori a quelli fatti registrare a settembre e ancor più ad agosto e a luglio. L'aumento è individuato nel comparto scuola, ma per contagi avvenuti in contesti extrascolastici.

In Lombardia il virus corre, impressionante il dato complessivo di ieri: quasi mille positivi nella nostra regione (983) a fronte di 25.623 tamponi analizzati. Il 3,8% dei tamponi è quindi risultato positivo, percentuale in forte aumento.

Preoccupa soprattutto Milano, con 501 casi, ma anche Monza con 108 e Varese con 107. Bergamo è a 49 casi, 45 a Brescia, 32 a Pavia, 23 a Mantova e 10 a Lecco.

Altri dieci ricoveri in reparti ordinari e tre in intensiva. Un decesso.

S. Bac.

Le domande senza risposta

- 1 Quanti tamponi sono stati analizzati oggi in provincia di Como?
- 2 Qual è l'età dei contagiati?
- 3 Quali sono i Comuni di residenza delle persone risultate positive?
- 4 Quante persone sono state ricoverate oggi per Covid in provincia di Como?
- 5 E quante di queste sono in Terapia intensiva?
- 6 Qual è l'età dei ricoverati?
- 7 Quante persone sono decedute oggi per Covid in provincia di Como?
- 8 Qual è l'età delle persone decedute?
- 9 Quante persone sono in quarantena a domicilio?
- 10 Qual è l'età delle persone in quarantena a domicilio?



GLI UNICI DATI FORNITI

- Nuovi casi positivi in provincia di Como
- Positivi nei 10 Comuni con più contagi in provincia di Como

Sant'Anna, pronti altri dieci letti Covid E un tendone vicino al Pronto soccorso

Ospedale
Il direttore generale: «Dobbiamo organizzarci. Al momento non siamo in una situazione d'allarme»

Visto il pressoché costante aumento dei contagi e considerato il numero dei pazienti Covid positivi attualmente ricoverati all'ospedale Sant'Anna, la direzione di Asst

Lariana, insieme all'Unità di crisi e al gruppo Coordinamento Covid, ha deciso di organizzare la riapertura di 10 posti letto nell'area "Chirurgica 3". Lo spiega in una nota la stessa azienda specificando che l'attivazione di questo ulteriore reparto al Sant'Anna per i pazienti Covid è previsto per oggi. Al momento i pazienti Covid positivi ricoverati sono 14 nel reparto di Ma-

lattie Infettive e 6 nel reparto di Mariano Comense, degenza quest'ultima destinata al ricovero di pazienti Covid positivi asintomatici o pauci sintomatici. In condizioni di stabilità clinica o che necessitano di completare la quarantena.

La decisione di attivare questi ulteriori 10 posti letto è legata, tra l'altro, al fatto che Asst Lariana sia stata indivi-

duata dalla Regione come centro di riferimento per il territorio comasco, in quanto dotata delle unità operative di Malattie Infettive, Pneumologia e Terapia intensiva.

«Al momento non siamo in una situazione di allarme e abbiamo quindi la possibilità di organizzarci per tempo», osserva il direttore generale di Asst Lariana, **Fabio Banfi**. La cautela è però d'obbligo

considerato che siamo in presenza di un virus che continua a circolare in tutto il mondo».

È stata inoltre allestita ieri, sempre all'ospedale Sant'Anna, una nuova tensostruttura, riscaldata, che verrà utilizzata per accogliere adeguatamente i parenti dei pazienti arrivati in Pronto Soccorso. «Avevamo necessità», spiega Banfi, di recuperare spazi operativi all'interno del Pronto Soccorso e riorganizzare l'attuale sala d'attesa per destinarla agli interventi clinici e assistenziali rivolti ai pazienti. Vogliamo essere pronti se dovessimo affrontare possibili, non auspiciabili, condizioni di iperflusso al Pronto

Soccorso determinate dal combinato disposto di sindrome influenzale ed eventuale incremento della curva epidemica».

Nel corso dei prossimi giorni saranno ultimati tutti gli interventi legati a garantire il miglior comfort possibile per l'attesa dei cittadini e a conclusione dei lavori i due tendoni allestiti lo scorso 20 agosto dalla Protezione Civile della Provincia di Como saranno poi smontati e riutilizzati in altre sedi di Asst Lariana.

Nella nuova tensostruttura potranno essere accolte, garantendo il distanziamento sociale, fino a 60 persone.

Mascherine e deroghe «Noi esenti, ci insultano»

La norma
Per alcune malattie croniche nessuno obbliga a metterci a chi attacca chi non la porta «Serve più sensibilità»

Disabili esentati dalla mascherina: «La gente ci insulta». Il Governo ha reintrodotto l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto, salvo quando si è da soli o con dei conviventi in luoghi isolati, pur dovendola tenere ben conservata in tasca. «Sì, ma ci sono oltre ai

bambini sotto ai sei anni anche delle categorie esentate - racconta una cittadina comasca, **Paola Tajana** - per delle diagnosi comprovate, delle malattie croniche o dei problemi respiratori. Viene rilasciato un attestato, un certificato da mostrare eventualmente alle forze dell'ordine in maniera tale da non venire sanzionati». Le multe vanno da 400 a un massimo di 1000 euro. «C'è chi non possiede un'uscita casa con il certificato sulla schiena - racconta ancora la donna - e purtroppo è capi-

tato sia a me che a mio marito di venire pesantemente insultati dai passanti. Ma non si tratta di un'indifferenza, di negazionismo o di mancanza di responsabilità. Tutt'altro. Persone come noi per ragioni di salute non indossano la mascherina perché rischierebbero di non riuscire a respirare. È una cosa che fa doppiamente male. Comprendo non sia facile riconoscere i soggetti fragili, ma servirebbe più sensibilità». Le associazioni e le reti che seguono queste disabilità segnalano la fatica e il timore di queste persone di uscire di casa, difendere la spesa, per non dover giustificare la mancanza della mascherina. La paura di non essere accettati finisce per escluderli. S. Bac.

NUOVA ACCADEMIA DEGLI STUDI

ISCRIZIONI APERTE 2020/2021

SCONTO SULLA QUOTA D'ISCRIZIONE

CORSI TRAMITE F.A.D. O IN CLASSE ED AMBIENTI SICURI E A NORMA

RECUPERO ANNI PER OGNI INDIRIZZO SCOLASTICO
CORSI PROFESSIONALI E AZIENDALI
SERVIZIO DOPOSCUOLA

031262971 - SCUOLARECUPEROANNI.EU
VIA LEONE LEONI 7 - COMO



Cintura urbana

Crollo, asilo riaperto in 15 giorni Elementare chiusa fino a gennaio

Dalla mensa alla parrocchia
Le nuove aule in cinque sedi

Maslianico. Mistero sul cedimento delle pignatte: «Non ci sono cause particolari»
Già iniziati i lavori di sostituzione. Gli alunni della primaria in classe solo dopo l'Epifania

MASLIANICO

FRANCESCA GUIDO

La scuola primaria resterà chiusa fino al 6 gennaio, mentre per l'asilo ci vorranno 15 giorni prima di riprendere le attività.

Sono queste le conseguenze del crollo di un soffitto che si è verificato nella notte tra mercoledì e giovedì all'interno della scuola dell'infanzia.

Anche per tutta la giornata di ieri tecnici e operai al lavoro per le verifiche strutturali. L'edificio resta così chiuso per ragioni di sicurezza.

Una tragedia sfiorata perché se parte del soffitto fosse caduto in una normale giornata di attività i calcinacci avrebbero potuto colpire qualcuno, con conseguenze disastrose.

«Non è stato rilevato - spiega Tiziano Citterio, il sindaco - un motivo particolare per il crollo. Si deve così desumere che sia un fatto strutturale. Per ragioni di sicurezza la scuola al momento resta chiusa».

Il materiale

Il primo cittadino conferma che la parte di soffitto crollata sono le "pignatte", il materiale utilizzato per il riempimento del soffitto che va da un travetto all'altro. Il travetto è proprio la parte che sostiene il soffitto.

«Si dovrà intervenire abbattendo tutte le pignatte - conferma Citterio - e sostituirle con materiali più leggeri e moderni».

Ad accorgersi dell'accaduto la cuoca dell'asilo che nella mattinata di giovedì è arrivata come consuetudine per prima nella struttura. Trovandosi di fronte a calcinacci caduti e armadietti distrutti ha subito allertato il Comune.

Negli ultimi due giorni i tecnici incaricati di valutare lo stato dell'immobile hanno eseguito una serie di verifiche. L'impresa ha lavorato su più parti dell'edificio, con particolare attenzione a tutti i soffitti, sia all'asilo che alla scuola elementare.

Il dubbio resta

Resta così dubbio il motivo del crollo, ma c'è la certezza che si dovrà intervenire con opere importanti.

«Non possiamo fare diversamente - conclude il sindaco Citterio - la scuola elementare resterà chiusa fino al 6 gennaio. Nel frattempo verrà attivata la didattica a distanza e probabilmente nell'arco di 15 giorni, una vera e propria corsa contro il tempo, verranno preparate le strutture sostitutive, già identificate, per le lezioni in presenza».

Diversa è la situazione dell'asilo dove le "pignatte" sono presenti in minima parte e in 15 giorni si dovrebbe poter riaprire in tutta sicurezza l'edificio scolastico.



Dal soffitto sono crollate le classiche "pignatte" che riempiono lo spazio tra le travi



Si punta a riaprire la materna tra quindici giorni



I tecnici al lavoro

Il nuovo sindaco si presenta «La mia porta sempre aperta»

Casinate con Bernate

Senza pubblico in sala ma in diretta Facebook l'insediamento di Anna Seregni

«Dopo una vita spesa ad interessarmi ai problemi del sociale, alle scuole e al Comune in cui sono nata, ho deciso di dedicarmi in prima persona alla cura della cosa pubblica, per cercare di ridare il suo vero significato alla parola politica». Così il nuovo sindaco, Anna Seregni, al momento dell'insediamento, suo e del consiglio comunale, senza pubblico per via dell'emergenza Covid, ma con la diretta Facebook molto seguita dai cittadini. Si tratta del passaggio che precede l'inizio vero e proprio dei lavori della nuova amministrazione:

Il sindaco ha motivato la propria decisione di candidarsi e quelli che sono gli obiettivi principali che il gruppo si propone, nella speranza di creare un paese più unito, migliorando il benessere dei cittadini.

«La mia candidatura a sindaco è nata dalla voglia di intervenire su alcuni aspetti della vita pubblica che meritano attenzione e miglioramenti - ha spiegato Seregni - mi è costata alcuni attacchi personali anche sgradevoli, indegni di un confronto elettorale e vorrei partire da qui: fare in modo che le prossime elezioni si combattano sui contenuti, ovvero istruzione, sport, eventi, cura del territorio, infra-struttura».

«Vorrei chiudere qui e ora questa campagna elettorale, diventando il sindaco di tutti - ha aggiunto - anche di chi ha



Il sindaco Anna Seregni durante il giuramento

votato e sostenuto altre liste». L'obiettivo è quello di portare in paese un vero e proprio cambiamento.

«Spesso sentiamo dire che il cambiamento parte dagli individui, dal comportamento dei singoli, ma non è reale se non sono le istituzioni a farsene promotrici, a tutti i livelli - ha proseguito Seregni - metterò la mia passione e la mia esperienza a servizio del nostro Comune, per fronteggiare un momento delicato per il nostro paese, che può diventare l'innescio per una nuova fase».

Oltre ai temi già elencati, l'amministrazione lavorerà per garantire a tutti un'istruzione di qualità, limitare il consumo del suolo, salvaguardare l'acqua e il verde, ma anche soluzioni e spazi per lo sport, aiuto per gli anziani, proteggendo le tradizioni del paese pur guardando avanti, a tutela sia del tessuto sociale che economico.

«La mia porta sarà sempre aperta per ascoltare i bisogni e le opinioni dei cittadini, lasciando che tutti possano collaborare con proposte ed idee costruttive - ha concluso il sindaco - quando finirà il mio mandato voglio lasciare un Comune unito».

Il suo discorso è terminato con un ringraziamento a tutti coloro che l'hanno sostenuta negli ultimi mesi, fino all'elezione. Seregni ha quindi comunicato la composizione della giunta: Luca Pellegatta è il nuovo vicesindaco e assessore alla cultura, Alessia Imperioli assessore all'ambiente, ecologia e comunicazione, Gianluca Corani ai lavori pubblici, urbanistica, viabilità e patrimonio, infine Paolo Gieri gestirà politiche di bilancio come assessore esterno. Di competenza del sindaco resteranno istruzione, servizi sociali, personale, sicurezza e affari generali e tutto quello non elencato.

In materia di deleghe, Roberto Belluzzi avrà attività produttive e piccolo commercio, Martina Gammella politiche giovanili e volontariato, Massimiliano Pugliese (capogruppo di maggioranza) sport, tempo libero e associazionismo, infine Carlo Maggioni sviluppo tecnologico.

Daniela Colombo



Cantù



www.centromirabello.com

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@provincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@provincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@provincia.it 031 582451, Pier Carlo Botte p.botte@provincia.it 031 582386, Roberto Caimi r.caimi@provincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@provincia.it 031 582356



Il treno alla stazione di Cantù: ma il progetto del metro è diventato un'illusione



Raffaele Erba



Fabrizio Turba

La scheda Quel treno che rimane sulla carta



La notizia attesa

Un mese fa, il Governo giallorosso avrebbe dato il via libera alla elettrificazione della linea ferroviaria Como-Lecco. Nel piano di investimenti da 1,4 miliardi di euro, stanziati dal gruppo delle Ferrovie dello Stato nel periodo 2020-2024, sono infatti stati ufficializzati gli interventi in programma nei prossimi anni. Tra le linee interessate, anche la Como-Lecco: 78 milioni di euro. A darne notizia al territorio, il Movimento 5 Stelle: «Un ringraziamento particolare all'ex ministro dei Trasporti Danilo Toninelli».

Anche la Regione

A febbraio, Regione Lombardia, a guida leghista, spiegava di essersi spesa per portare a casa un finanziamento per la Como-Lecco. Siera detto che era stato chiesto a Rete Ferroviaria Italiana (la società, al 100% di Ferrovie dello Stato, che gestisce l'infrastruttura nazionale, ndr) da parte di Regione Lombardia, di inserire l'elettrificazione della Como-Lecco nel Contratto di programma con lo Stato: il Governo «Come Regione» aveva riferito a inizio febbraio l'assessore Claudia Maria Terzi: «abbiamo inserito l'elettrificazione nell'elenco delle opere per le Olimpiadi».

Cantù-Como in treno

La proposta era già stata presentata dall'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale: con l'elettrificazione, si arresterebbe il "capolinea" da Albate-Camerata a Cantù, consentendo così di collegare, realizzando il sogno del metro leggero, Cantù a Como San Giovanni in 12 minuti. Ma anche a Mendrisio (Lugano/Bellinzona) e a Varese, con una veloce a regime del servizio di 30 minuti. La linea S40-Como-Mendrisio-Varese è stata prolungata sino all'aeroporto di Malpensa. C.G.

Altro che metro tra Cantù e Como Sono spariti i 78 milioni promessi

La beffa. Annunciato il grosso investimento per elettrificare la linea, ma non se ne fa nulla. 15 Stelle: «Colpa della Regione». Replica Turba: «Il Governo non ha inserito l'opera per il 2026»

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

La grande beffa del metro leggero Cantù-Como, un quarto d'ora fra le due città via treno, o, se si preferisce, il trasognato Regio Express, a considerare l'allungamento fino a Erba.

Ebbene: dovevano esserci 78 milioni di euro per elettrificare la linea, e invece, nonostante gli annunci delle scorse settimane, il risultato è un bel niente. Intanto, la politica si rinfaccia le responsabilità. Per il Movimento 5 Stelle, la colpa è della Regione, che non ha inserito la voce nelle richieste allo Stato. Per la Lega, la colpa è dello Stato. Il risultato non cambia all'orizzonte, il solito nulla.

Da via Vittorio Veneto a Co-

mo, o in Svizzera. O all'aeroporto di Milano Malpensa. Invece, la favola continua. A partire dall'attacco, è il Movimento 5 Stelle, che aveva annunciato l'arrivo di fondi via Governo soltanto poche settimane fa. Nel mirino: la Regione.

L'accusa

«Dall'elenco presentato relativo alle opere che verranno eseguite prima delle Olimpiadi del 2026, non emerge nessuna risorsa destinata alla nostra provincia», dice il consigliere regionale Raffaele Erba - Mancava soprattutto l'investimento per l'elettrificazione della Como-Lecco. Inserita come infrastruttura strategica per le Olimpiadi da Regione Lombardia e che aveva trovato

le risorse di finanziamento nei 473 milioni di euro dati dal Governo, è stata tagliata fuori da ogni possibilità di rimborsa. E poi soltanto dieci giorni fa in Camera di Commercio, durante il Tavolo per la Competitività, il sottosegretario regionale Fabrizio Turba (Lega, ndr), aveva assicurato pubblicamente che la Como-Lecco sarebbe stata inserita nella lista delle opere da realizzare. Una

■ Era stata inserita come infrastruttura strategica in vista delle Olimpiadi invernali

presa in giro».

Replica il leghista Turba, sottosegretario con delega ai rapporti con il Consiglio regionale.

La difesa

«L'investimento economico, pari a 78 milioni di euro, annunciato con enfasi dai consiglieri regionali 5 Stelle e Pd, in realtà non c'è, il Governo infatti non ha inserito l'opera nei progetti straordinari da realizzare in tempi brevi in vista delle Olimpiadi 2026. Pennessimo fallimento di un Esecutivo che si è completamente dimenticato del territorio comasco».

Riparte Erba contro Turba: «Proprio Turba, il 27 settembre scorso, di fronte al presidente del Consiglio regionale

Alessandro Ferri e a molte altre autorità, dichiarava pubblicamente che l'elettrificazione della Como-Lecco sarebbe stata inclusa nell'elenco che l'assessore Terzi avrebbe fornito al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per disporre l'assegnazione formale del finanziamento. La Lombardia conferma, ancora una volta, di non voler investire sul trasporto pubblico e su Como. Il Governo ha dato disponibilità dei fondi, lasciando all'assessore Terzi la discrezionalità decisionale sulle priorità. Il risultato è che la Giunta lombarda non è stata in grado di fare gli interessi dei cittadini e dei comaschi».

La certezza è che ci si potrà consolare con un bel niente.

E Legambiente boccia la Canturina Bis

Il comunicato

Il punto di vista di Legambiente Cantù, che ha sede proprio alla Green Station di Brenna-Alzate, sempre sulla Como-Lecco, è indicativo.

«Da cinque anni aspettiamo di conoscere i piani per il trasporto pubblico locale, e finalmente di attuare un interscambio efficace con il sistema ferroviario, interscambio che solo può far diminuire il volume di traffico sulle strade - riferisce l'associazione in un

comunicato - paradossale il caso di Cantù con due stazioni ferroviarie senza collegamenti efficaci tra loro e con il trasporto su gomma».

Le considerazioni arrivano nelle giornate in cui si parla di Canturina Bis: «Non possiamo che dichiararci contrari, senza se e senza ma, ad un'opera inutile costosa, e dannosa, che toglie risorse a necessità ambientali e sociali ben più importanti. Mentre in tema di trasporto pubblico: zero».

C. Gal.



LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA
DOTT.SSA ELENA REGIS
CONSEGUITA IL GIORNO 08 OTTOBRE PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA CON IL BRILLANTE RISULTATO DI 110/110 E LODE. ALLA NEO DOTTORSSA TUTTI GLI AUGURI PIÙ BELLI PER UNA LUNGA E FORTUNATA CARRIERA. CON TANTO AFFETTO NONNI MARILORE E GIOVANNI, ZI MICHELA, ALESSANDRO E SIMONE. SOFIA.
FINALE LIGURE 10 OTTOBRE 2020



con la mano nella mano per sempre... Buon Anniversario dai figli, generi, nuora e vostri amatissimi nipoti. Vi vogliamo tanto bene.
Novebrato, 10 ottobre 2020



RASSEGNA STAMPA

Ripartiti i lavori per la scuola media
«Salvo il finanziamento europeo»

Capiago Intimiano. Il sindaco Cappelletti: «Il percorso è ancora lungo, tortuoso e in salita»
E ci sono ancora i 600mila euro da recuperare per il fallimento dell'azienda che aveva iniziato

CAPUANO INTIMIANO

Entrano nel vivo i lavori alla nuova scuola media di via Serenza, ripartiti da poco. Soprattutto non si dovrà correre all'inverosimile per non perdere il finanziamento europeo...

sta settimana sono invece iniziate le opere di palificazione, mediante una trivella. Si confida nella pazienza degli abitanti delle case vicine al cantiere...

meno cercare di non perdere un contributo da 2 milioni 145 mila euro che quasi tutti davano già per spacciato. Dopo il fallimento della Tes Energia di Marchianse, Caserta, l'affidamento alla Procofen sta permettendo di salvare il finanziamento della Banca Europea degli Investimenti...

Completato lo scavo in anticipo
«Chiediamo pazienza ai residenti»

I numerosi intoppi
A dicembre, il Comune aveva optato per la possibilità del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, circa un milione e mezzo di euro, da restituire in 29 anni...



Rispa in azione nell'area di cantiere



I lavori sono ripresi da poco tempo

Contagiato dal Covid un bambino dell'asilo

Capiago Intimiano
Tampone positivo per un bambino che era a casa in convalescenza
Classe in quarantena

Un caso di Covid-19 e una classe in quarantena, alla scuola dell'infanzia "Loris Malaguzzi", piazzata nella Chiesa di Capiago Intimiano. A comunicarlo, il sindaco Emanuele Cappelletti...

Si sotterra la capsula del tempo
Verrà riaperta soltanto tra 50 anni

Cermetto
Questa mattina la cerimonia al parco Scalabrini
All'interno i molti pensieri dei cittadini legati al 2020

cosa contiene. Una capsula del tempo è un contenitore preparato per conservare oggetti o informazioni di un certo periodo, destinato a essere riaperto dopo decenni, per far conoscere alle prossime generazioni le esperienze che hanno caratterizzato il tempo passato...



La capsula del tempo

Il circolo del sabato
Incontro in biblioteca

Cucciago
Oggi, alle 18, la biblioteca comunale "Pietro Panzeri" invita tutti i lettori al primo appuntamento de "Il circolo del sabato. Chiacchierando di libri-consigli tra amici lettori".

re la passione per la letteratura e la narrativa, all'interno di un confronto collettivo. Iscrizione obbligatoria direttamente in biblioteca, in via Sant'Arialdo, aperta al pubblico questo pomeriggio dalle 15 alle 18. Contatti per iscrizioni: telefono o fax 031.787587, mail a biblioteca@comune.cucciago.co.it, pagina Facebook "Biblioteca comunale "Pietro Panzeri" - Cucciago".

Annunci economici

Di... (text partially obscured)

12 Offerte Impiego

AZIENDA operante nel settore dell'edilizia specializzata cerca ingegnere / Architetto per la direzione di cantieri civili in ambito pubblico e privato. Richiesta esperienza pregressa e conoscenza del Codice Appalti. Sede di lavoro Provincia di Como con possibili trasferimenti giornaliere. Inviare la propria candidatura a: engcoeco@engco.it

backoffice estero con esperienza. Inviare cv alla casella email: amministrazione@qbx.ter.it

STUDIO professionale cerca impiegati paghe - contributi, comprovata esperienza, gestione buste paga, dichiarazioni. Richiesta: conoscenza CCNL, normativa lavoro, dinamica settore, autonomia. Offerti: trattamento economico adeguato, benefit, incentivi, aggiornamento professionale, contratto tempo indeterminato oppure collaborazione. Sede di lavoro Como, Lecco. Scrivere: La Provincia Sesaab Servizi, Casella 44-A, via G. De Simoni, 6 - 22100 Como.

14 Offerte Lavoro

ALBERO di Carlotta, ricerca figure come elettricisti con esperienze e auti elettricisti con almeno 6 mesi di esperienza. Preferenziale industriale. Inviare proprio C.V. a: alberodi.carlotta@gmail.com

15 Domande Lavoro

AZIENDA vicinanza Lecco cerca operatore CNC in possesso di pregressa esperienza con conoscenza linguaggio Heidenhain. Scrivere a La Provincia Sesaab Servizi, Via Raffaello 21, Casella 51-A, 23900 Lecco.

50 Matrimoniali

60ENNE cerca signora italiana di Como o limitrofi, libera da impegni familiari, scopo convivenza/matrimonio. Tel. 333.498.3350.
VEDOVO pensionato 78enne serio, sincero, semplice, cerco signora sola 60/70enne Lurate Caccivio, Como. Scopo matrimonio. No messaggi 331.3964743.



Primo piano | L'emergenza sanitaria



Campagna vaccinale, si parte il 19 ottobre

Previste due fasi distinte. All'appello potrebbe mancare un milione di dosi

Le date

La vaccinazione dal 19 ottobre alla fine del mese riguarderà i pazienti fragili, gli ospiti delle residenze per anziani e gli over 65. Nella prima metà di novembre si procederà poi con i bambini da 6 a 24 mesi e le persone tra i 60 e i 64 anni, con precedenza alle categorie fragili

(a.c.m.) La campagna vaccinale contro l'influenza partirà il 19 ottobre e Regione Lombardia ha acquistato 2.684.000 dosi di vaccino.

Un numero sufficiente, secondo i vertici della sanità lombarda, anche se in realtà potrebbe mancare un milione di dosi. Il conto dei soggetti che rientrano nelle categorie per le quali è prevista la somministrazione gratuita del farmaco perché ritenute a rischio in regione arriva infatti a circa 3,8 milioni.

Rispetto agli anni precedenti, quando il vaccino era raccomandato agli over 65, quest'anno l'età si è abbassata a 60 anni e sono stati aggiunti i bambini da 6 mesi a 6 anni. Confermata la proposta di aderire gratuitamente a tutti i pazienti cronici e soggetti a rischio per altre patologie e agli operatori sanitari. L'obiettivo indicato dalla Regione è raggiungere il 75% dei destinatari della campagna. «Ad oggi», ha spiegato Marco Trivelli, direttore generale Welfare Lombardia - la Regione ha già acquistato 2.684.000 dosi a fronte di un fabbisogno massimale raccomandato e aggiuntivo a titolo gratuito previsto di 2.768.000 dosi. Ciò significa che l'offerta del vaccino è non solo coerente con il bisogno, ma addirittura superiore. C'è anche spazio per poter sub-fornire le farmacie per consentire alla popolazione non target di vaccinarsi volontariamente. La difficoltà non è dunque nelle forniture, quanto nel tentare di raddoppiare il numero di vaccinazioni in poche settimane rispetto agli anni precedenti.

«Non tutta la popolazione target è disponibile nei fatti a vaccinarsi», ha aggiunto Trivelli - Lo scorso anno, infatti, la copertura effettiva è stata solo del 48%, quindi ampiamente sotto l'obiettivo ministeriale del 75%. Il vero tema è riuscire a somministrare i 2,5 milioni di dosi nel giro delle prossime 4-5 settimane in sicurezza, nel quadro Covid, cercando di raggiungere tutte le fasce deboli sperando di raggiungere la soglia del 60% di popolazione coperta».



Regione Lombardia ha comunicato ieri i termini della nuova campagna anti-influenza

La consegna delle dosi è prevista in due fasi, ottobre e novembre. A ottobre saranno consegnate circa 800mila dosi e i rimanenti 2,1 milioni saranno invece disponibili a

novembre. Adesione totale dei medici di medicina generale comaschi alla campagna anti-influenza. Nell'ambito dell'Ats Insubria, il 100% dei

professionisti parteciperà all'attività di prevenzione e si occuperà direttamente di vaccinare i propri pazienti. In generale la media lombarda è dell'89%. La vaccinazione dal 19 ottobre alla fine del mese riguarderà i pazienti fragili, gli ospiti delle residenze per anziani e gli over 65. Nella prima metà di novembre si procederà poi con i bambini da 6 a 24 mesi e tra i 60 e i 64 anni, con precedenza alle categorie fragili.

Nella seconda metà di novembre toccherà quindi a bambini da 2 a 6 anni e operatori sanitari. Al termine, eventuali dosi rimaste saranno messe a disposizione, a pagamento, per le categorie che non rientrano tra quelle a cui il farmaco è raccomandato e offerto gratuitamente. «Ci sono studi», ha spiegato il virologo Fabrizio Pregliasco - secondo cui la vaccinazione anti-influenza sem-

bra proteggere meglio rispetto al Covid. Un vantaggio che credo possa essere colto dai nostri concittadini lombardi».

«La scarsa disponibilità di vaccino influenzale - ha aggiunto il virologo - è un fenomeno di livello mondiale. Comune è possibile che, sulla base dell'andamento della campagna vaccinale, ci possano essere degli elementi per consentire al cittadino di acquistare il vaccino».

STASERA "NESSUN DORMA"

Anche questa settimana il tema della sanità irrompe a "Nessun dorma", talk-show di approfondimento giornalistico condotto da Andrea Barbacci questa sera dalle 21.20 su Espansione Tv.

Per intervenire in diretta si deve chiamare il numero 031.33.00.655 oppure scrivere messaggi WhatsApp al numero 335.70.84.336.

La situazione

(p.a.n.) Ben 4.458 nuovi casi di Covid-19 in tutta Italia: sono i valori dello scorso aprile, 683 in Lombardia, ovvero cento in più rispetto a mercoledì. Ma in una situazione quantomeno complessa, la provincia di Como riesce a mantenersi sui livelli più bassi. Ieri sono stati 281 tamponi positivi sul Lario, contro i 45 di mercoledì. I tamponi processati in regione sono oltre 22mila.

Rimane alta la percentuale dei positivi tra chi si presenta al tampone, si tratta del 3%. Tra gli autopresentati ci sono anche gli studenti e gli operatori scolastici. Sono tre i punti tampone attivi sul territorio, nell'ex Sant'Anna, con accesso da via Colonna, a Cantù, nel parcheggio a fianco del Sant'Antonio Abate e a Menaggio, all'Erba Rinaldi. L'apertura è dalle 9 alle 13 dal lunedì al venerdì, tranne l'ex Sant'Anna aperto anche il sabato (9-13). Tornando ai dati regionali diffusi ieri, vi è stato un decesso di un paziente positivo al Coronavirus e un nuovo ricoverato in terapia intensiva per 41 letti ora occupati.

Nuovi casi, Como si ferma a 28

Crescita in Lombardia, Italia ai livelli di aprile



Nuove disposizioni in Canton Ticino da oggi



Da oggi mascherine obbligatorie nei negozi e nei centri commerciali del Canton Ticino

Mascherine obbligatorie nei negozi, chiuse le discoteche

(p.a.n.) Mascherine obbligatorie per tutti all'interno dei negozi e dei centri commerciali, sale da ballo e discoteche chiuse, obbligo di raccolta dei dati a tutti i clienti dei ristoranti che vengono conservati per 14 giorni. Anche il Canton Ticino da oggi ha deciso una nuova stretta sulle norme di contenimento del virus. L'ordinanza in vigore da oggi è stata firmata dal presidente del Consiglio di Stato Norman Gobbi, della Lega del

Ticinesi. La decisione arriva dopo tre giorni consecutivi di aumento dei casi nel cantone di lingua italiana che confina con la provincia di Como. La percentuale dei positivi di chi si è sottoposto al tampone è salita tra il 7 e il 10%. Confermato il divieto di assembramento negli spazi pubblici (limite di 30 persone), mentre nei ristoranti gli ospiti seduti non possono comunque superare i 100. Le misure scattano dalle 19 di

oggi e saranno in vigore fino al 30 ottobre. Raffaele De Rosa, direttore del Dipartimento della sanità e della società, ha affermato alla televisione della Svizzera italiana che la situazione nel cantone è «preoccupante», anche perché sono aumentati i casi «sconosciuti», dove non si riesce a risalire all'origine dei contagi e sono cresciuti i contagi anche tra i gruppi ritenuti a rischio, ossia gli over 65.



Edilizia scolastica È stata la cuoca ieri mattina a dare l'allarme immediato in comune. Chiusa anche la scuola elementare Maslianico, crolla il soffitto dell'asilo: tragedia sfiorata

Il sindaco: «Sono in corso tutte le verifiche, non c'erano segni di ammaloramento»

(p.an.) Tragedia sfiorata alle scuole di Maslianico e mai come in questa occasione la parola tragedia descrive la situazione. Nella notte tra mercoledì e giovedì è crollata un'ampia porzione del controsoffitto nel corridoio di ingresso della scuola materna ed elementare comunale di via Burgo a Maslianico.

«Meno male che è successo di notte - ha commentato il sindaco del paese, Tiziano Citterio, al microfono di Etv - perché se fosse avvenuto di giorno poteva trasformarsi in tragedia».

Le drammatiche immagini dei pesanti calcinacci sugli armadietti, sulle scale e sullo scivolo di accesso alle aule, che pubblichiamo in questa pagina, parlano da sole. L'edificio è stato immediatamente chiuso. Il sindaco ha convocato i tecnici e disposto tutte le verifiche e le ispezioni del caso. Ieri gli operai erano già al lavoro per abbattere le parti pericolanti e sondare la struttura.

«La cuoca dell'asilo è la prima persona che arriva la mattina e si è subito accorta dei detriti che ostruivano l'accesso - spiega sempre il sindaco a Etv - Ha avvisato il Comune e abbiamo fatto scattare le procedure d'emergenza. Bambini a casa e ispezione completa della struttura scolastica».

«Stiamo facendo dei carteggi dei piani - prosegue Citterio - Non vi erano segni di ammaloramento, umidità o infiltrazioni d'acqua. Dobbiamo assolutamente comprendere le cause. Speriamo che la situazione sia circoscritta alla parte caduta. Davvero nessuno lo sarebbe potuto aspettare. Sì, c'è stato vento forte anche qui nei giorni scorsi, ma non c'erano segni di infiltrazioni».

Citterio spiega che la scuola è stata oggetto anche di manutenzioni recenti sul perimetro e degli infissi. «È un edificio composto di tre blocchi, realiz-



A sinistra, il sindaco di Maslianico, Tiziano Citterio, durante un sopralluogo con Espansione Tv. A destra, i lavori in corso per verificare le cause che hanno portato al crollo di una parte del controsoffitto di ingresso della scuola di via Burgo



zato tra gli anni Settanta e i primi anni Ottanta - dice il sindaco - ma è sempre stato sotto controllo». Come anticipato, fortunatamente, nessuno è rimasto ferito. «Tra due giorni, quando gli approfondimenti saranno conclusi e avremo un quadro completo della situazione, decideremo come comportarci», conclude. L'edificio che ospita al piano terra mensa, palestra e asilo, al primo piano le elementari, per ora resta chiuso.



Sopra e a sinistra, le prime drammatiche immagini del crollo nella scuola

L'esonazione

Livello del Lario in progressivo calo

In piazza Cavour iniziate pulizia e rimozione delle barriere

Il lungogalo di Como è ancora chiuso nel tratto davanti a piazza Cavour, ma il livello dell'acqua continua a scendere e ieri sera si è attestato attorno a quota 122,4 centimetri (la soglia di esonazione è a 120). Lunedì, al momento del picco, il Lario aveva raggiunto il livello di 160. Alle 19 di ieri l'afflusso dal fiume Adda era di 318 metri cubi di acqua al secondo, mentre il deflusso dalla diga di Olginate era di 536,4.

Intanto sono iniziate le operazioni di pulizia dei tanti detriti che si sono depositati in questi giorni, con la progressiva rimozio-



La situazione del lungogalo di Como si avvia a tornare alle normali foto Colombo

ne delle barriere mobili installate dalla Protezione civile che hanno difeso la piazza stessa.

In una fase di assestamento, in attesa che nelle prossime ore la situazione complessiva si vada a normalizzare, Asf Autolinee ha comunicato le variazioni che riguardano il servizio in centro città.

Le linee 1, 6, 11, e C26 vengono ripristinate sul percorso normale. La corsa numero 4 da via Dante devia per via Sacco, via Lecco, piazza Verdi, piazza Cavour, via Cairoli, poi regolare. Al ritorno il pullman da lungogalo Trento

devia per via Cairoli, piazza Cavour, piazza Verdi, via Bertinelli, passaggio a livello, viale Lecco.

La linea 5 da via Monti devia a sinistra in via Dante, a destra in via Sacco, viale Lecco, piazza Verdi, piazza Cavour, via Cairoli, poi prosegue regolarmente sul consueto tracciato. La 7 e la C70 transitano in entrambe le direzioni in piazza Cavour, le corse C10 e C20 terminano alla stazione San Giovanni.

Le linee C30, C31, C32, C43, C46, C47 e C60 terminano alla stazione autolinee. I bus C50 e C52 finiscono la corsa in viale Lecco.

Carta Vetrata

di Giorgio Civati

Il Palazzo e l'assenza di una visione d'insieme

Quasi al termine di una settimana straordinaria - in negativo - per la città di Como e dintorni a seguito dell'uscita in piazza Cavour del lago ma anche di una serie ineditibile di altri "stop" dovuti a lavori pubblici programmati male, cantieri improvvisati e altro ancora, è probabilmente opportuno fare una riflessione.

Non solo sul lago che esonda o sulle parate che sono ancora da realizzare, e neppure solamente sui cantieri e gli

interventi di manutenzione a strade, fognature, segnaletica orizzontale e fibra ottica da posare. Intendiamo, tutti questi argomenti, da soli, varrebbero ore di discussioni e riflessioni a non finire, ma il problema è anche un altro ed è più vasto.

Anche oggi, con il lago ancora in piazza, non di solo Como si dovrebbe ragionare. La Lariana, strada che scende da Bellagio, è per esempio l'unica via disponibile da quella direzione e quei molti

che fra Torno, Blevio e dintorni devono arrivare nel capoluogo, magari poi per andare a Milano a lavorare, hanno subito altrettanti e pesantissimi disagi due, anche tre ore per arrivare in città o nell'immediata periferia tra lavori e interventi anche locali che hanno peggiorato le cose. Da Lipomo stessa storia, perché il caos - come il lago - esonda, si allarga, si sparpaglia alla ricerca di alternative che in realtà non ci sono o sono scarse. Altro discorso allargato che può essere fatto - che dovrebbe essere fatto - è quello che parte dall'Altogalo e magari anche dalla Valtellina e dai monti qui intorno e, passando dalla diga di Olginate, sbocco lechese del Lario, e arriva all'Adda, al Po, alle pianure agricole lombarde e

addirittura al mare. Ecco, ma davvero non ci sono calcoli possibili per gestire meglio o almeno meno peggio le piene e le piogge? Veramente modelli matematici e previsioni non offrono al territorio indicazioni su possibili interventi?

Ancora oggi, anno 2020, piove e nessuno può prevederlo, gestendo dighe e lago e fiumi in maniera più accorta? Le risposte ci paiono evidenti. Sì potrebbe fare meglio e di più, per la città di Como che sembra gestita a caso tra cantieri e percorsi alternativi e semafori che sono stati spenti solo tre giorni dopo lunedì, e per tre giorni hanno generato caos su caos, e poi con la gestione degli afflussi e dei deflussi del lago, senza dimenticare che il capoluogo lariano ha grande impatto non

solo sui residenti ma anche su chi abita a Erba, Torno, Olgiate Comasco, Inverigo e via discorrendo. Tra i difetti e le mancanze di questa amministrazione - e sono tanti - quello strategicamente più grave ci pare la mancanza di una visione d'insieme, la non accettazione di un ruolo di guida dell'intero territorio.

Da Palazzo Ceruzzi non riescono a vedere il caos in viale Innocenzo o sulla Oltravalle, in via Manzoni o via Garibaldi, di quelle che possono pensare a Blevio e Torno, Erba, Asso e Lipomo, la Bassa Comasca e l'Olgiatese. Eppure un capoluogo quello dovrebbe fare, insieme a migliaia di altre cose: buche e strade, posteggi, senzatetto e disperati, famiglie e aziende, tanto per dire. Ma questo è un altro discorso.

A Como e a Malpensa sportelli Cisl per i lavoratori somministrati

Presentati oggi i due nuovi servizi

Milano, 9.10.2020



Al via a Como e a Malpensa due nuovi sportelli dedicati ai lavoratori somministrati. L'iniziativa, della Cisl e della Felsa dei Laghi, è stata presentata questa mattina a Como nel corso di una conferenza stampa.

A COMO UNO SPORTELLO INTEGRATO

Dal 1° ottobre a Como, Felsa e Cisl hanno attivato uno sportello integrato per lavoratori somministrati, dove gli interessati possono presentare richiesta di sostegno al reddito, verificare la propria situazione personale, ed essere accompagnati nell'attivazione del diritto mirato a percorsi di formazione e riqualificazione, o di altri strumenti di reinserimento al lavoro. Per accedere ai servizi dello sportello è possibile rivolgersi alla Felsa

Cisl dei Laghi (tel. 3383157723 – alberto.trevisan@cisl.it) o allo

Sportello Lavoro della Cisl (tel. 031296280 – sportellolavoro@ust.it).

I lavoratori somministrati sono estremamente soggetti alle fluttuazioni del mercato e devono costruire la loro sicurezza passando da periodi di lavoro e di non lavoro, sempre più discontinui. Gli strumenti contrattuali (sostegno al reddito, diritto mirato, formazione, e tutte le prestazioni della bilateralità) vanno in questo senso, sostenendo questi lavoratori sia nei periodi di lavoro che di non lavoro, favorendone il reinserimento. Compito del sindacato è far conoscere questi importanti strumenti, e accompagnare i lavoratori durante tutte le fasi del percorso lavorativo, accompagnandoli verso la stabilità.

“Mai come in questo momento - dichiara Alberto Trevisan, coordinatore territoriale della Felsa Cisl dei Laghi - è prioritario stare al fianco dei lavoratori temporanei, tra i più colpiti dalla crisi Covid-19. Le prestazioni del contratto nazionale della somministrazione vanno in questo senso, andando a favorire la continuità occupazionale del singolo, anche dopo la scadenza contrattuale, con possibilità di sostegno, formazione professionale e politiche attive mirate”.

“In questa fase - commenta Elisa Di Marco, della segreteria della Cisl dei Laghi - è importante investire nella formazione come strumento di crescita professionale. Per farlo Bisogna essere supportati e orientati da personale competente e preparato, per non sprecare una possibilità di crescita lavorativa che possa fornire strumenti di riqualifica utili a rientrare più velocemente e consapevolmente nel mercato del lavoro, un mercato, come abbiamo visto, altamente instabile”.

PIU' ASSISTENZA PER I SOMMINISTRATI DI MALPENSA

Il bacino aeroportuale di Malpensa conta circa 700 lavoratori somministrati. Una realtà che Felsa Cisl dei Laghi si è sempre fatta carico di rappresentare e tutelare, ma che oggi ancora di più chiede attenzione, supporto e sostegno.

Il sindacato ha quindi deciso di aprire uno sportello dei somministrati in Malpensa, presso l'**UFFICIO CISL agli Arrivi T1 (PORTA 2) di Malpensa**.

Tutti i **giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00** sarà presente un operatore Felsa per informazioni sui diritti e le prestazioni previste dal CCNL e erogate dagli enti bilaterali, verificare la possibilità di sostegno e di formazione, ascoltare tutte le necessità e le problematiche che questa situazione porta con sé, garantendo supporto e sostegno nella ricerca di soluzioni efficaci.





CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA



prima **COMO**

IL SOSTEGNO

A Como uno sportello integrato per fornire assistenza ai lavoratori somministrati

Il bacino aeroportuale di Malpensa conta circa 700 lavoratori somministrati.



Como città, 10 Ottobre 2020 ore 12:56



Il Contratto Collettivo per le agenzie di somministrazione ha introdotto il diritto mirato a percorsi di formazione e riqualificazione, rivolto a persone disoccupate da più di 45 giorni, che abbiano lavorato almeno 110 giorni con agenzie di somministrazione. Questa misura si rivolge alla stessa platea che ha diritto, sempre grazie al CCNL delle agenzie, a un contributo fino a 1000 euro lordi di sostegno al reddito, erogato da FORMATEMP.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

A Como uno sportello integrato per fornire assistenza ai lavoratori somministrati

Grazie a queste misure (sostegno al reddito e diritto mirato) si realizza un mix di politiche attive e passive, che mira a dare una risposta concreta ai lavoratori che si trovano nuovamente in disoccupazione, dopo aver maturato esperienze con agenzie di somministrazione. FELSA CISL e CISL dei LAGHI intendono ora assistere i lavoratori nell'esercizio di questi diritti e accompagnarli nell'attivazione di questi importanti strumenti contrattuali. **Dal 1 ottobre 2020 a Como**, FELSA (Federazione Lavoratori Somministrati Autonomi ed Atipici) e CISL hanno attivato uno sportello integrato, dove gli interessati possono presentare richiesta di sostegno al reddito, verificare la propria situazione personale, ed essere accompagnati nell'attivazione del diritto mirato, o di altri strumenti di reinserimento al lavoro. Per accedere ai servizi dello sportello è possibile rivolgersi alla Felsa Cisl dei Laghi o allo Sportello Lavoro della Cisl. Una risposta sinergica forte, per rispondere alle nuove esigenze del mercato del lavoro e degli iscritti al sindacato e dare applicazione concreta alle disposizioni contrattuali.

A fine marzo (ultimo dato disponibile) in provincia di Como l'INAIL registrava 3121 lavoratori attivi in somministrazione, di cui la metà (1556) giovani under 35, 1/3 donne (1109), più della metà (1823) assunti nel settore industriale. La metà del totale, peraltro, erano somministrati presso piccole o piccolissime aziende (meno di 15 dipendenti). Nel secondo trimestre 2020, quello segnato dal lockdown e dalle restrizioni per il covid19, l'ispettorato del lavoro registra 1077 cessazioni di rapporto di lavoro tra i lavoratori somministrati (1/3 degli attivi a marzo). Stante il divieto di licenziamento per i tempi indeterminati, queste sono tutte cessazioni di rapporti a Tempo Determinato, che dunque hanno dovuto attivare la NASPI e cercare una nuova occupazione. I somministrati assunti a tempo indeterminato (si stima circa il 20%), laddove l'azienda ha interrotto le missioni sono invece rimasti in forza all'agenzia che gli ha riconosciuto l'indennità di disponibilità prevista dal CCNL (800 euro/mese) fino a nuova assegnazione.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Nello stesso periodo, in provincia di Como, FELSA ha gestito circa 400 richieste di TIS (Trattamento Integrativo Salariale, erogato da Formatemp, l'equivalente della Cassa integrazione) per oltre 1200 lavoratori coinvolti, una misura che ha permesso di mantenere anche i somministrati legati all'azienda nonostante la chiusura, almeno fino alla scadenza contrattuale. Sempre nel secondo trimestre, tuttavia, risultano anche 1057 attivazioni di nuovi contratti in somministrazione. Si tratta tuttavia perlopiù di lavoratori con contratti di breve o brevissima durata, chiamati a sostituire personale assente o a integrare l'organico per esigenze funzionali alla gestione post emergenza (logistica, servizi, pulizie, turnazioni...)

L'emergenza COVID19 nella sua eccezionalità, ha quindi confermato la natura del contratto in somministrazione, funzionale alle esigenze di flessibilità delle aziende, che porta i lavoratori somministrati ad essere i primi colpiti nei momenti di difficoltà (come quello dell'emergenza covid19) ma i primi anche a ripartire nel momento in cui c'è necessita di inserire lavoratori in azienda, anche solo per brevi periodi. Una tendenza già riscontrata negli ultimi anni, dove i contratti di somministrazione sul totale delle assunzioni fatte hanno rappresentato circa il 18%.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

I lavoratori somministrati sono estremamente soggetti alle fluttuazioni del mercato e devono costruire la loro sicurezza passando da periodi di lavoro e di non lavoro, sempre più discontinui. Gli strumenti contrattuali (sostegno al reddito, diritto mirato, formazione, e tutte le prestazioni della bilateralità) vanno in questo senso, sostenendo questi lavoratori sia nei periodi di lavoro che di non lavoro, favorendone il reinserimento. Compito del sindacato è far conoscere questi importanti strumenti, e accompagnare i lavoratori durante tutte le fasi del percorso lavorativo, accompagnandoli verso la stabilità.

“Al fianco dei lavoratori temporanei”

“Mai come in questo momento - dichiara **Alberto Trevisan**, coordinatore territoriale della Felsa Cisl dei Laghi - è prioritario stare al fianco dei lavoratori temporanei, tra i più colpiti dalla crisi COVID19. Le prestazioni del CCNL della Somministrazione vanno in questo senso, andando a favorire la continuità occupazionale del singolo, anche dopo la scadenza contrattuale, con possibilità di sostegno, formazione professionale e politiche attive mirate».

“In questa fase - commenta **Elisa Di Marco**, componente della Segreteria della Cisl dei Laghi, con delega alle Politiche del Lavoro - è importante investire nella formazione come strumento di crescita professionale. Per farlo Bisogna essere supportati e orientati da personale competente e preparato, per non sprecare una possibilità di crescita lavorativa che possa fornire strumenti di riqualifica utili a rientrare più velocemente e consapevolmente nel mercato del lavoro, un mercato, come abbiamo visto, altamente instabile e “liquido”. Leggere i nuovi scenari del mercato del lavoro è fondamentale e doveroso per svolgere in maniera migliore il nostro compito di fare sindacato che vuole rappresentare le istanze e i bisogni di tutti i lavoratori e lavoratrici in una contemporaneità caratterizzata da una forte precarietà”.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

COMOZERO



ATTUALITÀ

Como, lavoratori temporanei in crisi per il Covid: nuovo sportello di supporto da Cisl e Felsa

10/10/2020 | ⌚ 22:40 | 👤 redazione | 💬

Dal 1 ottobre i lavoratori somministrati hanno un aiuto in più da Cisl e Felsa: un nuovo sportello integrato a Como per presentare richiesta di sostegno al reddito, verificare la propria situazione personale ed essere accompagnati nell'attivazione del diritto mirato, o di altri strumenti di reinserimento al lavoro.

“Mai come in questo momento - dichiara **Alberto Trevisan**, coordinatore territoriale della Felsa Cisl dei Laghi - è prioritario stare al fianco dei lavoratori temporanei, tra i più colpiti dalla crisi Covid-19. Le prestazioni del Ccnl della Somministrazione vanno in questo senso, andando a favorire la continuità occupazionale del singolo, anche dopo la scadenza contrattuale, con possibilità di sostegno, formazione professionale e politiche attive mirate”.

Il Contratto Collettivo per le agenzie di somministrazione ha introdotto infatti, dal 1 gennaio 2020, il diritto mirato a percorsi di formazione e riqualificazione per persone disoccupate da più di 45 giorni e che abbiano lavorato almeno 110 giorni con agenzie di somministrazione.



Questa misura si rivolge alla stessa platea che ha diritto, sempre grazie al Ccnl delle agenzie, a un contributo fino a 1000 euro lordi di sostegno al reddito, erogato da Formatemp. Grazie a queste misure (sostegno al reddito e diritto mirato) si realizza un mix di politiche attive e passive, che mira a dare una risposta concreta ai lavoratori che si trovano nuovamente in disoccupazione, dopo aver maturato esperienze con agenzie di somministrazione.

“In questa fase - commenta **Elisa Di Marco**, componente della Segreteria della Cisl dei Laghi, con delega alle Politiche del Lavoro - è importante investire nella formazione come strumento di crescita professionale. Per farlo bisogna essere supportati e orientati da personale competente e preparato, per non sprecare una possibilità di crescita lavorativa che possa fornire strumenti di riqualifica utili a rientrare più velocemente e consapevolmente nel mercato del lavoro, un mercato, come abbiamo visto, altamente instabile e ‘liquido’. Leggere i nuovi scenari del mercato del lavoro è fondamentale e doveroso per svolgere in maniera migliore il nostro compito di fare sindacato che vuole rappresentare le istanze e i bisogni di tutti i lavoratori e lavoratrici in una contemporaneità caratterizzata da una forte precarietà”.

Con il nuovo sportello integrato, Cisl e Felsa mostrano una risposta sinergica forte alle nuove esigenze del mercato del lavoro e degli iscritti al sindacato e dare applicazione concreta alle disposizioni contrattuali. A fine marzo (ultimo dato disponibile) in provincia di Como l’Inail registrava 3121 lavoratori attivi in somministrazione, di cui la metà (1556) giovani under 35, 1/3 donne (1109), più della metà (1823) assunti nel settore industriale. La metà del totale, peraltro, erano somministrati presso piccole o piccolissime aziende (meno di 15 dipendenti).

Nel secondo trimestre 2020, quello segnato dal lockdown e dalle restrizioni per il Covid-19, l’ispettorato del lavoro registra 1077 cessazioni di rapporto di lavoro tra i lavoratori somministrati (1/3 degli attivi a marzo). Stante il divieto di licenziamento per i tempi indeterminati, queste sono tutte cessazioni di rapporti a Tempo Determinato, che dunque hanno dovuto attivare la Naspi e cercare una nuova occupazione. I somministrati assunti a tempo indeterminato (si stima circa il 20%), laddove l’azienda ha interrotto le missioni sono invece rimasti in forza all’agenzia che gli ha riconosciuto l’indennità di disponibilità prevista dal Ccnl (800 euro/mese) fino a nuova assegnazione.

Nello stesso periodo, in provincia di Como, Felsa ha gestito circa 400 richieste di Tis (Trattamento Integrativo Salariale, erogato da Formatemp, l’equivalente della Cassa integrazione) per oltre 1200 lavoratori coinvolti, una misura che ha permesso di mantenere anche i somministrati legati all’azienda nonostante la chiusura, almeno fino alla scadenza contrattuale. Sempre nel secondo trimestre, tuttavia, risultano anche 1057 attivazioni di nuovi contratti in somministrazione. Si tratta tuttavia per lo più di lavoratori con contratti di breve o brevissima durata, chiamati a sostituire personale assente o a integrare l’organico per esigenze funzionali alla gestione post emergenza (logistica, servizi, pulizie, turnazioni...).

L’emergenza Covid-19 nella sua eccezionalità, ha quindi confermato la natura del contratto in somministrazione, funzionale alle esigenze di flessibilità delle aziende, che porta i lavoratori somministrati ad essere i primi colpiti nei momenti di difficoltà (come quello dell’emergenza sanitaria) ma i primi anche a ripartire nel momento in cui c’è necessità di inserire lavoratori in azienda, anche solo per brevi periodi. Una tendenza già riscontrata negli ultimi anni, dove i contratti di somministrazione sul totale delle assunzioni fatte hanno rappresentato circa il 18%.

I lavoratori somministrati sono estremamente soggetti alle fluttuazioni del mercato e devono costruire la loro sicurezza passando da periodi di lavoro e di non lavoro, sempre più discontinui. Gli strumenti contrattuali (sostegno al reddito, diritto mirato, formazione, e tutte le prestazioni della bilateralità) vanno in questo senso, sostenendo questi lavoratori sia nei periodi di lavoro che di non lavoro, favorendone il reinserimento. Compito del sindacato è far conoscere questi importanti strumenti, e accompagnare i lavoratori durante tutte le fasi del percorso lavorativo, accompagnandoli verso la stabilità.





Nuovo sportello anche a Malpensa

Il bacino aeroportuale di Malpensa conta circa 700 lavoratori somministrati. Una realtà che Felsa Cisl si è sempre fatta carico di rappresentare e tutelare, ma che oggi ancora di più chiede attenzione, supporto e sostegno.

Per sostenere tutte queste situazioni, Felsa Cisl ha deciso di aprire uno sportello dei somministrati anche in Malpensa, presso l'ufficio Cisl agli Arrivi T1 (Porta 2) di Malpensa. Tutti i giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00 sarà presente un operatore Felsa per informazioni sui diritti e le prestazioni previste dal Ccnl ed erogate dagli enti bilaterali, verificare la possibilità di sostegno e di formazione, ascoltare tutte le necessità e le problematiche che questa situazione porta con sé, garantendo supporto e sostegno nella ricerca di soluzioni efficaci.



Mascherine, scattano i controlli. E le multe

Mascherine e distanziamento. Le pattuglie della polizia locale, con il supporto della protezione civile, scendono in campo per fare rispettare le norme restrittive del Governo in seguito alla seconda ondata di contagi. Lo ha stabilito la giunta mercoledì sera. E quindi via alle verifiche, senza allarmismi ma con vigore. In città i controlli, sia sul divieto di assembramenti sia sull'obbligo di mascherine indossate anche all'aperto e nei locali, tranne nel momento necessario alle consumazioni, sono scattati da giovedì sera (non abbiamo trovato comportamenti da sanzionare), con due o tre pattuglie della polizia locale impiegate, a piedi, per verificare i luoghi della movida, il centro e le manifestazioni sportive. Il

comandante Matteo Ferrario spiega che anche di mattina e nel pomeriggio, a partire dai prossimi giorni, gli agenti saranno impiegati in servizi mirati di controllo: chiunque venga trovato senza mascherina indossata rischia una multa da 400 a mille euro. Tutto questo riguarderà, come ha sottolineato il vicesindaco Daniele Zanzi, anche i gestori dei locali e i negozianti in generale: la responsabilità sulla sicurezza di chi frequenta questi luoghi ricade anche su di loro. Sono quindi tenuti a fare rispettare la normativa, per evitare che si sia costretti a decidere per la chiusura di quelli che non ottemperano alle regole. Coinvolgere gestori e proprietari è fondamentale per il rispetto delle re-

gole che riguardano la tutela della salute di tutti, è stato sottolineato. Tra le forze in campo, c'è anche la protezione civile. Il responsabile Gianluca Gardelli ha sottolineato che i suoi uomini non hanno il potere di sanzionare ma di sensibilizzare la popolazione: si è volti a spiegare le ragioni di una norma o di un decreto può servire più che usare il pugno di ferro. Il messaggio insomma, a fronte di un aumento di contagi costante, deve essere: rispettare le regole. Esse comprendono anche, per i luoghi chiusi, la necessità di aerare gli locali, mantenere il distanziamento anche all'aperto, indossare il più possibile la mascherina.

Renata Manzoni
di PROTEZIONE REGIONALE

Ospedali, virus sotto controllo

COVID Riaprono le terapie intensive per i positivi

Sono circa duecento le persone sottoposte a tampone a Luino e ad Angera, negli ospedali dove si sono registrati due focolai di Covid. Nessuno è risultato positivo. Si è dunque fermi ai circa 20 dipendenti dell'Asst Sette Laghi e ai tre pazienti (che erano ricoverati ad Angera) e che sono stati trasferiti nel reparto Covid dell'ospedale di Circolo. Lo screening a tappeto non è ancora concluso, ma il fatto che nessuna paziente sia risultata infettata ha fatto tirare un sospiro di sollievo. «Non c'è alcuna emergenza, la situazione è sotto controllo ma ciò non ci induce ad abbassare la guardia, il monitoraggio è costante», sottolinea a fine di una convulsa giornata Lorenzo Maffioli, direttore sanitario dell'Asst Sette Laghi.

L'audit e le disposizioni

Ieri si è svolto il confronto tra primari e capisala, il comitato infermieristico e il responsabile della protezione coordinati dall'infettologo Paolo Grossi, referente scientifico per l'unità di crisi aziendale e con Anna Ladini, referente sanitaria aziendale per il coronavirus. Si è fatto il punto della situazione, si sono valutati i risultati dei tamponi, è stato deciso di continuare con lo screening esteso anche ad alcuni medici e al personale sanitario dell'ospedale di Circolo, nel caso in cui si fossero spostati all'interno dell'azienda dalle sedi di Angera e Luino dove si sono registrati i casi di positività», spiega il dr. Maffioli. Sono state date indicazioni su come potenziare i controlli e diversificare percorsi e procedure per evitare in tutti i modi la diffusione del virus. «I dispositivi di protezione personale ci sono ovunque, i reparti sono ben forniti». È presto per ipotizzare quando si potranno riaprire le sale operatorie di Luino: al momento il virus sembra circoscritto tra gli operatori del blocco operatorio, ma la cautela è d'obbligo. Tutti gli operatori positivi sono asintomatici. Per quanto riguarda gli operatori della radio-

logia di Angera, si è fermi a 5 contagi. Alzare la soglia di precauzioni è fondamentale e in questa direzione si sta agendo, con l'obiettivo di uscire presto dal "tunnel".

Terapie intensive

Da ieri, l'ospedale di Circolo di Varese, è tornato a riaprire le terapie intensive per i pazienti Covid. La telefonata per "stare pronti" è giunta nel tardo pomeriggio a Villa Talmagno, quartier generale dell'Asst ed stata fatta dalla Regione Lombardia. Ci si sta attrezzando, in pratica, per accogliere una nuova ondata di pazienti con problemi respiratori, a causa del coronavirus, tali per come si sta evolvendo, ma un peggioramento delle loro condizioni di salute al punto che i pazienti devono essere ricoverati e non solo nel reparto Covid (che conta una ventina di pazienti, può ospitarne trenta poiché è fatto a moduli, i posti letto possono raddoppiare nell'arco di breve tempo). Che la situazione vada monitorata e non sia critica, nel nostro territorio, sul fronte della gravità dei pazienti, è un dato che "si spiega" da solo, con i numeri risicati di ricoveri, finora, a fronte dell'escalation dei tamponi che vanno avanti ad almeno 150 al giorno solo per chi si presenta nell'ambulatorio di viale Bor-

Barbara Zanetti
di PROTEZIONE REGIONALE



Quindici operatori dell'ospedale di Luino sono risultati positivi. Tutti sono asintomatici



Alla Radiologia di Angera e nel blocco operatorio di Luino i casi di positività

A CALGINATE DEL PESCE

Nessuno può controllare, l'oratorio rimane chiuso «Scelta per la salute». Ma gli abitanti protestano

(v) - Contagi in aumento e l'oratorio diventa il punto di riferimento per le persone che vi accedono. L'oratorio al momento rimane chiuso». Recita così il cartello appeso ai cancelli dell'oratorio. Una notizia che non è stata presa bene dai residenti, ma agitare in via preventiva le preoccupazioni di chi non ha il controllo degli accessi, con la misurazione della temperatura, tracciamento e obbligo di mascherina - spiegano dalla parrocchia -. Tutto sacrosanto, ma noi non siamo in grado di poter rispettare queste regole e quindi, per il bene di tutti, siamo stati costretti a prendere questa decisione». Per

prevenire il rischio di contagio da covid e non avendo un controllo delle persone che vi accedono, l'oratorio al momento rimane chiuso». Recita così il cartello appeso ai cancelli dell'oratorio. Una notizia che non è stata presa bene dai residenti, ma agitare in via preventiva le preoccupazioni di chi non ha il controllo degli accessi, con la misurazione della temperatura, tracciamento e obbligo di mascherina - spiegano dalla parrocchia -. Tutto sacrosanto, ma noi non siamo in grado di poter rispettare queste regole e quindi, per il bene di tutti, siamo stati costretti a prendere questa decisione». Per

Renata Manzoni
di PROTEZIONE REGIONALE



PRIMO PIANO

Quali sono i test disponibili

ROMA - Dal test molecolare, il cosiddetto «tamponone», che è ancora il più accurato agli «ultimi nati»-test salivari, sono sempre di più le armi a disposizione per scovare il Sars-Cov-2. In una scheda l'Ircs Spallanzani di Roma fa chiarezza sui diversi tipi di analisi. Il test molecolare è il cosiddetto «tamponone», il test attualmente più affidabile.

Viene prelevato con un lungo bastoncino simile ad un cotton-fioc un campione delle vie respiratorie del paziente. Il test antigenico è il test definito comunemente come «tamponone rapido». Il sierologico rileva la presenza nel sangue degli anticorpi specifici che il sistema immunitario produce in risposta all'infezione.

Nuovo picco di casi Oltre 5 mila in 24 ore

IL BILANCIO In Lombardia i nuovi malati sono 983 (+107 a Varese)

ROMA - I nuovi contagi da coronavirus in Italia in 24 ore superano di gran lunga la soglia dei 5 mila e l'allarme aumenta. L'Istituto superiore di sanità nel suo report settimanale parla di «epidemia che accelera» ed è «elemento di criticità, per la prima volta», con il virus di fuso in tutto il Paese. «Di questo passo a novembre rischiamo 16 mila casi al giorno», ammonisce Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute, secondo il quale «abbiamo sottovalutato la seconda ondata». Se le cifre dei nuovi infetti sono analoghe a quelle dei mesi più tragici, le vittime sono però ancora su livelli molto più bassi, 28 nell'ultima giornata, tenendo conto di quasi 130 mila tamponi, nuovo record e quantità impensabile sei mesi fa. Di certo la curva epidemiologica è in salita da dieci settimane consecutive e nelle ultime 24 ore si sono trovati 5.372 nuovi positivi: pressoché raddoppiati in 72 ore, con la Lombardia, la regione martire dei primi mesi, che con 983 casi (a Varese +107) - su 25 mila tamponi -, sovranza il nuovo fronte caldo, la Campania (+769 casicon quasi 10 mila test). Dietro spiccano in negativo il Veneto, dove sono 595 i positivi nelle ultime 24 ore, seguito da 483 dalla Toscana, secondo i dati del ministero della Salute. Tra le regioni con più positivi figurano poi il Piemonte con 401 e il Lazio con 387. L'Emilia Romagna ha 276, la

Dal tampone al salivare, i test a disposizione

TEST SALIVARI

- Esistono test di tipo molecolare e di tipo antigenico
- Tempi di analisi dei campioni di circa un'ora
- Utilizzo in casi particolari, come per esempio la conferma urgente di positività riscontrate nel corso di test antigenici

TEST ANTIGENICO

- È il test definito come «tamponone rapido»
- Modalità di prelievo uguale al molecolare, ma non vengono cercati i geni del virus bensì le sue proteine (antigeni)
- Tempi di risposta molto brevi (circa 15 minuti)
- Utile nello screening dei passeggeri negli aeroporti

TEST MOLECOLARE

- È il cosiddetto «tamponone», il test attualmente più affidabile
- Prelevato con un lungo bastoncino un campione delle vie respiratorie del paziente, analizzato con metodi molecolari
- Effettuato solo in laboratori altamente specializzati e richiede in media dalle due alle sei ore

TEST SIEROLOGICO

- Rileva presenza, tipologia e quantità di anticorpi specifici che il sistema immunitario produce in risposta all'infezione
- Indica se si è entrati in contatto con il virus, ma non è adatto a diagnosticare un'infezione in atto
- Richiede prelievo di sangue venoso
- L'OMS attualmente non ne raccomanda l'utilizzo



Sopra, Walter Ricciardi. Nella foto grande, il reparto di terapia intensiva del Policlinico di Bologna



Puglia 249, la Sicilia 233. Regioni più piccole registrano incrementi significativi, come l'Umbria (+151), il Friuli Venezia Giulia (+146) e l'Abruzzo (+103).

Sorvegliato speciale il dato delle terapie intensive, con i pazienti che aumentano di altre 29 unità e arrivano a 387, ancora meno di dieci ore fa.

Ricciardi avvisa: «A novembre si rischiano 16 mila positivi al giorno»

modello piccolo di aprile. Ma in Campania con 63 ricoverati in rianimazione si è già a metà rispetto al livello di marzo, mentre in Veneto sono appena un decimo. La Campania ha anche l'indice di

contagiosità Rt più alto tra le regioni, a 1,24. I ricoverati nei reparti ordinari in tutta Italia sono invece cresciuti di 161 unità, arrivando a 4.086. Gli attualmente positivi hanno sfondato la soglia dei 70 mila: sono ora 70.110, con un incremento di 4.158 in un giorno, mentre i guariti in più sono solo 1.186 per un totale di 237.549. L'analisi settimanale di Iss e ministero della Salute, che si riferisce al periodo 28 settembre-4 ottobre, parla di «progressivo peggioramento dell'epide-

mi», che «si riflette in un notevole carico di lavoro sui servizi sanitari territoriali. Per la prima volta si segnalano elementi di criticità significativa relativamente al flusso dei ricoverati». Gli esperti raccomandano «comportamenti rigorosi». E il timore tra la popolazione sembra essere andato crescendo negli ultimi giorni di pari passo con l'aumentare dei contagi, visto che la Apper il tracciatore immunitario è stata scaricata da un milione di utenti in una settimana, portando il totale a 8 milioni.

Boom di download per l'app Immuni: un milione in una settimana

Terapie intensive in affanno È allerta al Sud

ROMA - Non siamo ancora in una situazione di emergenza, ma per le terapie intensive è già scattato il semaforo giallo di allerta. Con il costante aumento dei casi di Covid-19, ormai da 10 settimane consecutive, anche i posti letto in rianimazione si stanno progressivamente occupando ed è preoccupante soprattutto le Regioni del Centro-Sud. Se il trend dei casi continuerà a crescere, senza ulteriori misure di contenimento, avvertono gli anestesisti-riarimatori, le terapie intensive nel Meridione entreranno in sofferenza nel giro di meno di un mese. «Al momento siamo in una situazione di serrato allerta per le terapie intensive», avverte Flavia Petrini, membro del Comitato tecnico scientifico (Cts) e presidente della Società italiana di Anestesiologia e Rianimazione e Terapia Intensiva (Siaart). La situazione «è in evoluzione - rileva - e negli ospedali con terapie intensive per pazienti Covid stiamo stimando il progressivo andamento». Nei



Il governatore della Campania Vincenzo De Luca (ANSA)

De Luca evoca il rischio lockdown

NAPOLI - Vincenzo De Luca torna a usare la parola lockdown e chiede massima collaborazione ai cittadini. Il governatore della Campania incontra i cronisti per la prima volta dopo la sua elezione e appare in diretta su Facebook, in entrata in un'aula di un ospedale. «L'obiettivo - spiega - è avere un equilibrio tra i nuovi positivi e i guariti. Ma se abbiamo mille contagi ed duecento guariti è lockdown. Se abbiamo un incremento ogni giorno di 800 nuovi positivi chiudiamo tutto. Non drammatizzo, faccio un calcolo numerico». Un calcolo che si avvicina periodicamente, guardando i numeri campani di ieri: 769 positivi e 117 guariti, con 5 decessi. De Luca manda un messaggio netto al governatore: «La mia opinione - dice - è che già oggi forse siamo al punto in cui dovremmo prendere decisioni drasti-

che. Ma attendiamo, sappiamo che una nuova chiusura generale sarebbe una tragedia. Ma se dovesse porsi il problema l'Italia sarà chiamata a decidere. Quindi meglio essere rigorosi oggi nel rispetto delle regole». Il governatore, ufficialmente proclamato rieletto dal tribunale, ha ora in testa la preparazione degli ospedali perché, dice, «i ricoveri in terapia intensiva aumenteranno». «Stiamo completando la fase C - afferma - prevista per un livello di contagio medio-alto. Ora entriamo nella fase D, quella di contagio elevato o elevatissimo. Lavoriamo sui posti letto che al momento ci sono: abbiamo 67 posti di degenza e ne sono occupati circa 520-530, quindi ci sono 141 posti liberi Covid. Abbiamo 100 posti di terapia intensiva con 52 ricoveri, l'obiettivo è arrivare a 500». Per farlo

ha aperto il covid center di Caserta e prepara quello di Salerno, mentre attende l'invio dei ventilatori polmonari promessi da Arcuri che infatti ieri ne ha spediti 100 per le terapie intensive e 50 per i reparti di terapia intensiva alla Campania. I prossimi passi, se la situazione continuerà a peggiorare, saranno la chiusura di reparti non di urgenza di alcuni ospedali per fare posto a reparti covid. L'aumento dello smart working per chi lavora a Napoli ma viene da altri centri, anche per ridurre la folla sui mezzi pubblici, lo stop netto a feste e matrimoni. De Luca parla intanto di pieno accordo con il governo anche sui medici: «La Campania - afferma - è una delle Regioni che ha meno personale medico. Abbiamo 43.500 addetti mentre il Veneto ne ha 59.302 con un milione di abitanti in meno, l'Emilia

Romagna ne ha 58.250 con 1,5 milioni di abitanti in meno. Abbiamo chiesto 800 infermieri e 600 medici». Non c'è accordo, invece, con il sindaco di Napoli Luigi de Magistris che ieri ha mandato una lettera al governatore auspicando «piena collaborazione». «Ritengo necessario - scrive il sindaco - che tutti i dati mi siano comunicati costantemente e in modo dettagliato, perché rappresento lo strumento principale che consente di poter analizzare il contagio sul territorio e, in particolare, la sua diffusione all'interno di ogni Municipio». De Luca nelle sue parole non lo nomina ma lascia un duro attacco: «È bene che i sindaci invece di perdere tempo a fare comparsate in tv si mettano a fare i sindaci. Vorrei dire una cosa a uno di loro: ma sarei andato oltre il codice penale».



Le ipotesi allo studio Chiusure localizzate e lo smart working

L'esecutivo prepara un nuovo piano per arginare il contagio

ROMA - Rafforzare lo smart working, chiusure localizzate (temporarie e tempestive), possibile stretta ai trasporti orari dei locali, stop agli eventi di massa e, in caso fosse necessario, ripristino del divieto di spostamento tra le Regioni. Con i casi Covid che superano quota cinquemila in un giorno, il governo lavora ad una serie di misure che dovrebbero confluire nel nuovo Dpcm per frenare la crescita dei contagi. L'obiettivo primario del premier Giuseppe Conte e dell'esecutivo è sempre lo stesso, evitare un lockdown nazionale e proteggere quei settori considerati prioritari: oltre ai servizi essenziali, la scuola e le attività produttive. La ricerca del punto di equilibrio tra la necessità di limitare il contagio - e quindi tutelare il diritto alla salute - e quella di avere il minor impatto sulla vita delle persone non è però semplice. «Ed è chiaro - ammette una fonte di governo - che un impatto ci sarà». Il dettaglio delle misure ancora non c'è ma si sta ragionando su un pacchetto di interventi. A partire da chiusure localizzate «dove necessario», conferma il sottosegretario alla Salute Sandra Zampa. Zone rosse locali,

Azzolina: «Scuole sicure i casi ci sono e ci saranno»

ROMA - Dall'inizio dell'anno scolastico al 3 ottobre sono stati 2.348 gli studenti risultati positivi al Covid, 402 i professori, 144 gli operatori aita e il personale non docente. I numeri li ha forniti lo stesso ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina. «I casi di positività al virus ci sono e ci saranno, è inevitabile», ha detto la titolare dal ministero di viale Trastevere - ma la misura che abbiamo introdotto ci permettono di individuare i tempi e i modi. Compresi i casi sintomatici che altrimenti potrebbero sfuggire al controllo». I contagi aumentano e con loro l'ansia e l' preoccupazione di genitori, docenti, presidi. Solo una minoranza, però, auspica un ritorno alla didattica a distanza: la presenza, la socialità, il rapporto umano, sono considerati da tutti troppo importanti per la crescita di bambini e ragazzi. I numeri del contagio sono purtroppo in rapido aumento, dai nord al sud d'Italia. «Le situazioni di difficoltà delle scuole sono in crescita da parte del personale, delle famiglie in una confusione di messaggi contraddittori che aumentano i sospetti», dice Pino Turi che guida l'Ulss di Scandola e che chiede al ministero di fornire, con una periodicità fissa, i numeri del monitoraggio che è stato attivato nelle scuole per fornirli edati in tempo reale.

torno al passato: il divieto di spostamento tra le regioni. «In questo momento non può essere escluso nulla, ma non escludere interventi non significa chiudere ma essere pronti ad ogni intervento». Nei prossimi giorni Bocca convocherà nuovamente la cabina di regia con le Regioni proprio per fare il punto della situazione e valutare con i governatori le possibili mosse. È ovvio che, lo dice anche il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, in una situazione come quella attuale non c'è spazio per uno scontro istituzionale tra Roma e i territori. «Governo e Regioni devono necessariamente lavorare insieme, non vedo altra strada». In queste ore il governo si fanno poi strada altre ipotesi. La prima è quella di rafforzare lo smart working facendoin modo che tutti coloro che possono lavorare da remoto evitino di raggiungere uffici e posti di lavoro. «Dobbiamo fare ogni cosa - ripetono fonti di governo - non solo per limitare il contatto tra le persone ma anche la circolazione». E in quest'ottica potrebbero essere prese in considerazione anche delle limitazioni ai trasporti pubblici locali.

in sostanza, dove scatteranno dei lockdown più grandi o più piccoli a seconda dell'ampiezza dei cluster, con l'obiettivo di circoscrivere il virus. Sedopo 14 giorni la situazione sarà migliorata, verranno rimossi i divieti, altrimenti verranno prolungati ed estesi, in caso

di peggioramento, alle zone circostanti. E quello che potrebbe accadere in diverse aree e comuni della Campania molto presto, se la situazione dovesse rimanere quella attuale. Un'altra misura annunciata dal ministro per gli Affari Regionali Francesco Bocca è sarebbe un ri-

mesi post lockdown, il numero dei posti letto in Terapia intensiva a livello nazionale è stato implementato e, secondo le stime, gli ospedali su tutto il territorio nazionale dovrebbero potenzialmente poter disporre di circa 11.000 posti letto, pari a circa il 115% in più rispetto al passato. Prima della pandemia in atto, sottolinea il presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi-Emac), Alessandro Vergallo, «i posti di rianimazione disponibili a livello nazionale erano poco più di 5 mila, di cui circa 3.200 al Nord e 1.800 al Centro-Sud». Al momento, spiega, «in nessuna Regione si registra ancora una situazione di criticità legata alla disponibilità di posti letto. Per ora stiamo reggendo l'impatto, ma va detto che i pazienti ricoverati presentano lo stesso livello di gravità che abbiamo visto nella prima fase della pandemia». Tuttavia, «se l'aumento dei casi continuerà con i ritmi ed i numeri attuali, e senza misure ulteriori, stimiamo che in me-

no di un mese le terapie intensive al Centro-Sud, soprattutto in Lazio, Campania e Sicilia, potranno andare in sofferenza in termini di posti letto disponibili». Dunque, avverte, «siamo molto preoccupati per le Regioni meridionali, dove i posti in intensiva non sono stati implementati dappertutto e dove rileviamo anche una maggiore impreparazione a far fronte ad un eventuale peggioramento della situazione. Questo anche sotto il profilo gestionale degli ospedali a partire dalla garanzia di corrispondenza di referenziali per pazienti Covid e no-Covid». Quanto alle previsioni sul breve termine, il presidente degli anestesisti rianimatori ospedalieri non si mostra ottimista. «Quella che stiamo vivendo in questi giorni potrebbe essere l'inizio della seconda ondata della pandemia da Covid-19 piuttosto che l'onda di una terminale della prima fase. Questo ci preoccupa perché presuppone un ulteriore aumento dei contagi».



Un cartello informativo a Nottingham, in Inghilterra (RHA)

Merkel prepara una stretta anti-Covid

ROMA - Oltre centomila contagi in un giorno, per la prima volta dall'inizio della pandemia. L'Europa si prepara al peggio, ossia a gestire una seconda ondata di Covid-19 che si annuncia aggressiva come quella di primavera. Per farvi fronte, la Germania non ha escluso nuove restrizioni entro pochi giorni se la curva dei nuovi contagi non si stabilizzasse. A Madrid, avviata in una spirale da incubo da settimane, il governo spagnolo ha decretato lo stato d'allarme. Mentre in Francia le autorità sanitarie hanno spiegato che bisognerà fare conti con il virus fino alla prossima estate. Per la Germania, che insieme all'Italia è l'unico grande Paese europeo con un'aumento dei casi ancora relativamente sotto il livello di

guardia, si annunciano giorni decisivi. Lo ha detto apertamente Angela Merkel incontrando i sindacati di 11 grandi città. Sarete «il banco di prova per capire se riusciremo a tenere sotto controllo la pandemia, come abbiamo fatto per mesi, o se perderemo il controllo», ha affermato la cancelliera. Avvertendo che se entro 10 giorni la curva dei contagi (finora arrivata a oltre 4.000 il giorno) non si appiattisse, «ultenormi misure restrittive sarebbero inevitabili». Un nuovo colpo per mezzogiorno come Berlino e Francoforte, dove è già in vigore il coprifuoco notturno dei locali. L'epicentro europeo dell'epidemia resta ancora sull'asse Spagna-Francia-Gran Bretagna. Di fronte all'esplosione del numero di casi

nella regione di Madrid, il governo spagnolo ha dichiarato uno «stato di allerta» nella capitale e in diversi comuni limitrofi: un'alto di forza teso a ripristinare la chiusura parziale che era stata annullata dalla magistratura dopo un ricorso delle autorità locali, preoccupate per il crollo dell'economia. Per il premier Pedro Sanchez, in questo momento, la priorità è «proteggere la salute dei madrileni». Parigi lo stato d'allerta è una realtà da diversi giorni. In tutta la Francia, che viaggia stabilmente oltre i 10.000 nuovi contagi quotidiani, lo scenario è di «sei mesi difficili». Lo hanno chiarito le autorità sanitarie del Consiglio scientifico, spiegando che a maggio soltanto il 4,5% della popolazione aveva sviluppato anticorpi

contro il coronavirus. Quindi, è stato rilevato, nella prima ondata solo una minoranza è stata in contatto con il Covid. Anche l'Oltremarica si sta attraversando una «fase pericolosa». Ha riconosciuto il ministro della Salute britannico Matt Hancock all'indomani del record di 17.000 nuovi contagi nel Regno. Il governo conservatore, pressato dai laburisti ma anche dai suoi parlamentari, ha annunciato l'aumento dei sussidi ai salari per i lavoratori delle aziende costrette a rimanere chiuse per motivi di sicurezza, nell'ambito del nuovo lockdown che sta coinvolgendo milioni di persone. Ciò non toglie, tuttavia, che per il premier Boris Johnson potrebbe arrivare il momento di un'ulteriore stretta.



FATTI DEL GIORNO

RONDINE (Arezzo) - «Non ho mai perdonato, come non ho dimenticato la Shoah, e mentore ad Auschwitz - per un attimo vidi una pistola a terra, pensai di raccoglierla. Ma non lo feci. Capii che io non ero come il mio assassino. Da allora sono diventata donna libera e

Liliana Segre, l'ultimo ricordo

di pace». Così Liliana Segre, 90 anni, ha ricordato gli orrori dell'Olocausto nella sua ultima testimonianza pubblicata dalla Cittadella della pace di Rondine, vicino ad Arezzo, nella quale vivono molti stu-

colto anche Liliana Segre da ragazza, ed è stata approvata con la ferma determinazione di non permettere che i mostri del totalitarismo che avevano devastato l'Europa potessero ancora avvelenare l'Italia», ha scritto Sergio Mattarella.

Incognita Covid per la manovra

IN AULA Massima allerta sul voto

ROMA - Comporre la legge di Bilancio, almeno per grandi capitoli di spesa, e mettere a punto la prima bozza di Recovery Plan italiano, per essere pronti a inviare tutto a Bruxelles già il 15 ottobre. Il governo mantiene fermo l'obiettivo di chiudere nei tempi standard le prime mosse propedeutiche alla manovra e all'accesso ai fondi europei, ma c'è massima allerta per i voti del Parlamento, necessari per predisporre i due documenti, appesi all'incognita Covid. Le riunioni tecniche su entrambi i fronti si susseguono tra Mef, Palazzo Chigi e ministeri, ma il confronto politico sulla manovra ancora non è stato programmato, anche perché l'intero esecutivo è assorbito in queste ore dalle contromosse da adottare per evitare un aggravarsi dell'epidemia, che comprometterebbe anche le previsioni di crescita. Ma solo «una ripresa economica relativamente forte sarà essenziale per stabilizzare ed abbassare il debito pubblico rispetto al Pil», avverte Fitch in un report sull'Italia, in cui si riserva di rivedere le stime quando sarà più chiaro il quadro sull'utilizzo del Recovery. Piano di ripresa e resilienza e legge di Bilancio in parte, come ha spiegato in diverse occasioni il ministro Roberto Gualtieri, saranno strettamente collegati e la manovra anticiperà progetti del Recovery, anche per smitizzare gli effetti positivi sulla crescita. Già in manovra arriverà, ad esempio, la stabilizzazione e il rafforzamento degli incentivi di Inps 4.0, e un primo «intervento massiccio» per rilanciare il mercato del lavoro, con nuovi sgravi per i contratti a tempo indeterminato, che potrebbero arrivare al 100% per le assunzioni stabili di giovani e

donne. Sempre con la legge di Bilancio dovrebbe essere prorogata la Cig Covid per i settori più in difficoltà in attesa della predisposizione della riforma degli ammortizzatori che, ha confermato intervenendo all'Ocse il ministro Nunzia Catalfo, sarà parte di un «Piano nazionale nuove competenze» che punta a sviluppare le politiche attive del lavoro. Pronti anche nuovi step della «rivoluzione green», pallino del M5S, e per la strategia per il Recovery: in manovra dovrebbero arrivare altri 400 milioni per gli incentivi all'automotive oltre alla proroga (e a un eventuale ampliamento) del superbonus al 110%. Il ministero dell'Ambiente ha avanzato, tra le sue proposte, anche uno schema per il taglio dei sussidi dannosi (Sad), lavorando a categorie per categoria con l'obiettivo di trasformarli in incentivi ambientalmente favorevoli (Saf). Il governo non potrà però formalizzare i suoi piani senza via libera delle Camere all'extradeficit per 22 miliardi che va a finanziare una manovra complessiva di circa una quarantina di miliardi. La richiesta di scostamento dagli obiettivi di indebitamento va approvata a maggioranza assoluta (316 deputati, 161 senatori) che potrebbe vacillare se dovessero aumentare tra i parlamentari i casi di contagio o di contatti con positivi che obbligano comunque all'isolamento domiciliare. Il voto è programmato per mercoledì 14 ottobre, nelle stesse ore in cui il premier, Giuseppe Conte, farà le consuete comunicazioni in vista del consiglio europeo del 15 e 16 ottobre. Set tutto il rilancio, il Consiglio dei ministri potrebbe tenersi sul filo della scadenza, entro il 14 notte.



INUMERI DI AGOSTO

Cresce la produzione industriale

ROMA - Migliora ancora la produzione industriale ad agosto, mese che nonostante le diverse chiusure per ferie estive conferma il graduale recupero post lockdown. Mai timori per la risalita dei contagi gettano un'ombra di ulteriore incertezza sui prossimi mesi. Ad agosto gli ultimi dati dell'Istat la fotografano in aumento del 7,7% rispetto a luglio, anche se il confronto annuo continua a mostrare un segno negativo, che comunque si ferma ad un -0,3%. Una contrazione «molto attenuata», commenta l'Istituto di statistica, rispetto al crollo segnato nella prima emergenza Covid. E con il dato mensile, la produzione dell'industria italiana mette a segno la quarta variazione congiunturale positiva. La tendenza positiva emerge tanto più guardando la media dei trimestri giugno-agosto, dopo la riapertura delle attività: il livello della produzione cresce del 34,6% rispetto ai tre mesi precedenti. Certo il recupero non è ancora totale: se si guarda, infatti, l'andamento dall'inizio dell'anno, da gennaio ad agosto l'indice (corretto per gli effetti di calendario) rileva ancora un -15,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il rimbalzo dell'industria è destinato a propagarsi su Pil. Ma potrebbe poi essere frenato da una nuova fase di emergenza Covid. In Europa, del resto, non va meglio agli altri Paesi: ad agosto in Francia, che già dall'ametà di quel mese è alle prese con il riaccitarsi della pandemia, la produzione industriale frena, salendo soltanto dell'1,3% su base mensile. Delude anche la Gran Bretagna dove, sempre ad agosto, il prodotto interno lordo cresce del 2,1% rispetto al mese precedente; gli analisti scommettevano su un +4,6%.

NEGAZIONISTI, NO MASK E SOVRANISTI

Roma invasa dalle manifestazioni

ROMA - Negazionisti del Covid, no mask, sovranisti esidacati. Oggi a Roma scenderanno in piazza diverse realtà. Oltre cinquemila i partecipanti complessivamente attesi per i vari sit-in che si svolgeranno in centro e non solo. «Massimo rigore e fermezza assoluta» nei confronti di chi non rispetta le normative anti-Covid durante le manifestazioni è la linea che il ministro dell'Interno Lucia Lamorgese ha dato ai responsabili della sicurezza pubblica e che è stata recepita in una circolare che il capo della Polizia Franco Gabrielli ha inviato ai prefetti e questori. Un documento in cui viene indicato che le manifestazioni devono svolgersi soltanto in forma statica e a condizione che vengano rispettate tutte le regole previste dalla normativa anti Covid, cioè garantendo il distanziamento sociale e l'uso della mascherina. In caso contrario, le forze dell'ordine dovranno sciogliere. E in vista dei sit-in, la Questura di Roma ha fatto una «prescrizione» ai vari promotori a indossare la mascherina. Tra i presidi in programma nella Capitale a piazza Bocca della Verità, calle 14, si riuniranno «negazionisti» del Covid contro la «dittatura sanitaria» accusata di essere circa 100 persone. Sempre contro le misure restrittive legate al Coronavirus ci sarà davanti al Colosseo Quadrato all'Eur un sit-in con comizi del Partito Nazionale a cui è annunciata anche la partecipazione dell'attore Errico Montesano e sono previste circa 300 persone. Piazza San Giovanni, invece, ospiterà la «Marcia della Liberazione», a partire dalle 14, a cui sono attesi circa tremila partecipanti. «Veniamo accusati di essere negazionisti di estrema destra e confusi con gli organizzatori di altre manifestazioni, da cui abbiamo preso e prendiamo le distanze» sottolineano i promotori spiegando: «Ci vediamo costretti a ribadire che non neghiamo l'esistenza del virus».

Il Colle: «Evitare il lockdown»

ROMA - «Evitare il lockdown è una responsabilità comune». Nel giorno in cui i contagi superano la soglia dei 5 mila casi in 24 ore il presidente Sergio Mattarella lancia un nuovo monito alla nazione affinché non si torni alla situazione della scorsa primavera. Una situazione che, è il ragionamento che si fa nel governo, l'Italia economicamente ogni non si potrebbe permettere. E su questo punto l'assente il Quirinale è il premier Giuseppe Conte è saldo. Così come salda appare la visione che Mattarella e il capo del governo hanno sullo stallo dei negoziati sul Recovery Fund a Bruxelles. «L'andamento dell'emergenza sanitaria causata dal Covid richiede all'Ue la massima tempestività nella messa in campo di tutte le misure necessarie, mi auguro siano superati i tentativi di rallentamento», spiega il

presidente della Repubblica, anticipando, sostanzialmente, il messaggio che Conte la settimana prossima recapiterà al Consiglio europeo. Conte attenderà il weekend e, come già accaduto nella prima ondata del virus, aspetterà probabilmente che il Dpcm in vigore scada prima di decidere su come intervenire. Certo, il trend è quello di ulteriori restrizioni. Ma, rispetto alla misure messe in campo a febbraio, sembra di assistere ad uno schema allo specchio: se sette mesi fa i nodi dei primi interventi fu sulla scelta degli aiuti propri la scelta dei nodi dei pilastri, «La libertà non è un fatto esclusivamente individuale, ma si realizza insieme agli altri», sono le parole - pronunciate alla presidente della Repubblica Ellenica Katerina Sakellariou - con cui Mattarella offre la sua sponda al premier.



Il capo dello Stato, Sergio Mattarella (ANSA)

COMUNALI Giletti non smentisce l'ipotesi per il centrodestra Il Campidoglio tenta Calenda

ROMA - Se Massimo Giletti non smentisce l'ipotesi di una candidatura a Roma per il centrodestra, Carlo Calenda pensa al Campidoglio come frontman del centrosinistra. Vive al momento solo di ipotesi e di proposte avanzate ma rifiutate la corsa per il sindaco di Roma, una partita complicatissima per l'importanza della capitale sia per la presenza di Virginia Raggi che non agevola i tentativi di dialogo tra Pd e M5S. Mercoledì si apre ufficialmente la caccia con la primarizzazione del tavolo della coalizione che a Roma vada la sinistra fino a Italia Viva e Azione. Dopo aver negato di essere interessato alla sfida, ora il leader di Azione Carlo Calenda ci sta pensando seriamente. Anche se sono quasi quotidiane le scintille con il Pd. «La verità è semplice: non ci sono candidati di peso per Roma», (twit) l'ex ministro che sostiene come sia necessaria «almeno una riflessione». Poi, certo, «partono bordate difensive», aggiunge ma è «roba piccola». Al leader di

Azione non è andata giù la posizione dubbiosa di Andrea Orlando sulle primarie: «Non credo che si debba seguire per forza la strada delle primarie, non sono la panacea», afferma il vicesegretario dem. «Ma come? Ma queste primarie non erano fondamentali? Ah Pd», ribatte Calenda. «Ma vuole fare il sindaco di Roma o di vedere e attaccare il Pd? L'avversario è la destra», gli replica a stretto giro il segretario romano Andrea Casu. D'altra parte, il timore del Nazareno è che, visto il profilo dei candidati già in campo, le primarie non servano al fatto di mettere la prima pietra per la riconquista della capitale. Per questo Nicola Zingaretti non demorde e, in parallelo al tavolo della coalizione, andrà avanti a sfogliare la rosa dei big sperando che il suo appello non continui a cadere nel vuoto. E in questo momento, spiegano ambienti dem, niente è da escludere, neppure che alla fine si converga sul nome di Calenda. La partita, comunque nel centrodestra, è solo agli inizi.



POLITICA & TERRITORIO

BUSTO ARSIZIO - Accam è una società ormai storica del territorio. Unico inceneritore presente in provincia di Varese, ha alle spalle un percorso lungo quasi sessant'anni. Salutata come un'iniziativa innovativa nei primi decenni del

Un'azienda complicata con 27 teste

suo percorso, Accam ha pagato nel tempo le difficoltà di un settore in continua evoluzione, non sempre limpido, in cui la presenza di una realtà pubblica è tanto preziosa quanto

costosa da difendere. Nel cammino di Accam non sono mancati incidenti e burrasche giudiziarie (l'ultima legata alla Mensa dei Poveri) e in generale la grande difficoltà è sem-

pre stata quella di trovare una mediazione fra i soci. I proprietari della Spa sono infatti 27 municipi e a ciò si aggiungono i continui cambiamenti politici che creano grande instabilità decisionale.

© INFRODUZIONE RISERATA

Il dilemma: fermarsi o investire?

INCENERITORE *Il declassamento dell'impianto rischia di essere il colpo di grazia. Ma non è finita*

5 DOMANDE A

RAFFAELE CATTANEO



«Se io fossi uno dei sindaci coinvolti ci penserei bene prima di chiudere»

Raffaele Cattaneo, assessore regionale all'ambiente, il declassamento di Accam, quindi il probabile impossibilità di smaltire alcune tipologie di rifiuto, può essere il colpo di grazia?

«Se non c'è recupero energetico, così come avviene dal giorno dell'incendio in poi, l'impianto non può più ottenere la qualifica di R1 e darla sarebbe un falso. Però gli uffici stanno anche valutando alcuni codici di rifiuto che forse sono stati catalogati fra quelli non più smaltibili e che invece lo sarebbero comunque. In ogni caso il punto è che il declassamento dipende da una causa di forza maggiore, quindi stiamo sollecitando ad accelerare gli investimenti per adeguarsi».

Ma vale la pena insistere con l'impianto?

«Per Accam e i suoi soci assolutamente sì. L'azienda ha bisogno di pesanti investimenti e, prima di far, meglio è. Così com'è, non può continuare a lungo. Eppure il presidente Bellora mi ha detto che stanno lavorando per la progressiva riparazione delle due turbine e per rinnovare la caldaia più vecchia».

Se lei fosse uno dei sindaci soci cosa farebbe?

«Prima di dismettere l'impianto, ci penserei molto bene. Neppure quella sarebbe un'operazione economicamente indolore. In primis per le bonifiche, perché Regione non può sostituirsi ai Comuni nelle loro responsabilità. Potremmo forse darla una mano, ma il grosso spetterebbe a loro. E poi oggi non è scontato, anzi è difficile che si riescano a trovare prezzi di smaltimento migliori. Così, se fossi un sindaco coinvolto, farei gli investimenti necessari».

Il piano in stesura ha le gambe per camminare?

«Riconosco l'impegno del nuovo Cda e dei primi cittadini coinvolti. La situazione è seria ma non irreversibile. Io ritengo che, se uno vuole prendere gli appalti in modo demagogico, ci mette poco a invocare la chiusura totale. Ma la responsabilità di governare è un'altra cosa. E comunque il fatto che a brève la gestione dell'impianto tornerà interna, potrebbe dare una mano a migliorare il quadro economico».

Per la Regione è una presenza indispensabile?

«Sinceramente, Accam è più importante per i soci che per noi. Non è Silla o Brescia, parliamo di meno del 5% dei rifiuti gestiti. Però, rispetto al dovere di chi amministra è avere una visione complessiva. Noi risponderemo le scelte dei Comuni, ma prima di spingere tutto, lo consiglieremo di riflettere di lungo».

Ma.Li.

© INFRODUZIONE RISERATA

BUSTO ARSIZIO - L'unico impianto per rifiuti del Varesotto è ormai in bilico. E il potenziale colpo di grazia sta per arrivare. Perché in Regione sono stati chiani: Accam, senza più produrre energia (accade da metà gennaio, quando un incendio ha polverizzato le due turbine), non potrà più avere la qualifica di termovalorizzatore R1, ma dovrà essere declassato a semplice inceneritore D10. Ciò significa che, una volta steso il consuntivo 2020, l'azienda non potrà più smaltire una serie di rifiuti speciali che sono poi quelli più ambiti e capaci di generare introiti. E anche la partecipazione alle gare si farebbe in salita.

Il pregetto di riscatto

L'impianto pubblico, con i conti feriti da danni e mancati guadagni, rischia di crollare. Eppure molti dei 27 Comuni soci non si vogliono arrendere alla situazione. Non fosse altro perché, anche in caso di messa in liquidazione della società, ci sarebbero da pagare costi di ammortamento e bonifica dei terreni da far paura. Così al cda capitano da Angelo Bellora è stato affidato un piano di salvataggio che è già stato messo in bozza. Prevede la creazione di una Newco - cioè una nuova società - con fortissima presenza di alcune partecipate del territorio. E in particolare Amga di Legnano a vedersi prospettato un ruolo decisivo, in modo da guidare una serie corposa di investimenti che consentano di rilanciare la storica struttura di Borsano.

Il nodo è tutto politico

Detto delle criticità finanziarie, che ormai stanno assumendo i contorni del dramma, il mantenimento di una società a guida pubblica passa però attraverso le scelte della politica. Ancora uno spiraglio per uscire dalla crisi esiste. Ma è necessario fare in fretta e decidere: si vuole prospettare un futuro di investimenti a lungo termine, oppure ci si piega al fallimento, scrivendo la parola fine alla storia? Il punto è che oggi i fomi di incenerimento, di contratto, dovrebbero essere spenti nel 2027. Ma a queste condizioni quella data non regge. O, come sperano alcuni sindaci, aspettare dal bustocco Emanuele Antonelli, la si sposta almeno sino al 2032 per dare sostanza al piano (ol-



Sono momenti critici quelli che sta vivendo l'impianto Accam, oggi alle prese con la necessità di mantenere la qualifica di termovalorizzatore (10-8/2)

La crisi di Accam non si ferma più ma gli amministratori stanno preparando strategie fino al 2032 che mettono al centro l'Amga di Legnano

trunato non è detto che le ultime notizie sul declassamento non costringano ad aggiungere qualche anno) oppure ci si andrà a schiantare nel giro di qualche mese.

Il ruolo della Regione

Per salvare il salvabile, si sta cercando sponda a Milano, negli uffici di Palazzo Lombardia. Certo evitare la perdita della qualifica è impossibile, perché eventuali deroghe legate al fatto che non c'è colpa diretta per le turbine bruciate (fra l'altro si sta attendendo che il giudice si pronuncerà sull'ipotesi che la responsabilità del danno sia da addossare al gestore Europower) farebbero insorgere gli altri impianti simili. Però si sta lavorando per ca-

2025

● SCADENZA TERRENO

La prima linea di demarcazione da considerare riguarda la concessione del terreno su cui sorge l'impianto del Comune di Busto; la scadenza è fissata fra 5 anni

2027

● SCADENZA CONVENZIONE

Una data diversa è riportata sull'ultima convenzione, in cui la chiusura delle linee di incenerimento è fissata fra 7 anni nel 2027, dopo l'ennesimo spostamento

2032

● NUOVA PROPOSTA

Il nuovo piano industriale in stesura, che prevede la costituzione di una Newco aperta alle società partecipate territoriali, richiede di far saltare lo stop a fra 12 anni

pire la questione dei codici rifiuti, poiché forse qualche "prezioso" scarto potrebbe continuare ad arrivare a Borsano, in attesa che parta la ristrutturazione. Fatto sta che il momento è difficilissimo e per ora si naviga a vista. Settimana prossima, in assemblea, si cercherà di ottenere il via libera al piano di rilancio, dando poi il compito ad Antonelli di convincere la Lega bustocca a spostare pure la data di affitto del terreno. La sensazione è che mercoledì finirà in un nulla di fatto, con l'ennesimo rinvio. Ma anche con la consapevolezza che la vita di Accam è appesa a un filo e che il tempo è ormai agli sgoccioli.

Marco Linari

© INFRODUZIONE RISERATA

L'elezione di Radice scompagina i piani

LEGNANO - Si avvicina una nuova tappa cruciale per Accam. Mercoledì è infatti in programma l'assemblea dei soci in cui verrà esaminata la possibilità di creare una nuova società (una Newco, in gergo finanziario) che - aggregando Accam all'universo delle società partecipate - provi a rilanciare l'impianto, puntando sulla gestione dell'intero ciclo integrato dei rifiuti. A condizione però di possedere nuovamente lo spegnimento dell'inceneritore: dal 2027 al 2032. La fase è critica, in gioco c'è la sopravvivenza della società. Una rinascita che, secondo il management, potrebbe avvenire solo grazie alla ristrutturazione aziendale. Bisogna però fare i conti col fatto nuovo degli ultimi giorni, ovvero l'elezione di Lorenzo Radice a sindaco di Legnano. L'insediamento di una giunta di cen-

tro sinistra spezza quel compatto blocco di centrodestra che negli ultimi anni ha caratterizzato le amministrazioni dei tre grandi soci. Che posizione prenderà il neo sindaco rispetto all'ipotesi di una nuova maxi-società con dentro pure Amga di Legnano? Facile immaginare che l'eventuale allungamento della vita di Accam farebbe storcere il naso all'ala più ambientalista della coalizione che ha sostenuto il nuovo capo di Palazzo Malinverni. Tuttavia - malgrado il fronte dei maggiori soci non sia più politicamente unitario - un accordo bipartisan non pare impossibile (lo stesso presidente Angelo Bellora è stato sindaco di Curdano per il centrosinistra). Chi ha già manifestato dolorosi mal di pancia per un piano che sposta al 2032 la chiusura dell'inceneritore è il M5S: «Ci chiediamo come sia possibile

che, dopo anni di studi, questa società non riesca a proporre nient'altro che continuare a incenerire» recita un comunicato congiunto dei gruppi di Busto e Magnago. «L'Europa e l'Italia puntano tutto su una svolta green che verrà spinta anche dai fondi del Recovery Fund. Accam versa in una situazione economicamente drammatica e di alto rischio, sappiamo che, ad oggi, l'impianto non è ancora coperto da assicurazione all'rischi, nonostante l'incendio del 14 gennaio». Intanto la consigliera bustocca Claudia Cerini ha chiesto «di poter avere una perizia dell'incendio, nonché l'evidenza dello smaltimento delle scorie». La conclusione del M5S è netta: «Se non ci sono più risorse e presupposti, l'impianto deve essere chiuso».

Francesco Inguscio

© INFRODUZIONE RISERATA



Lorenzo Radice, nuovo sindaco di Legnano eletto lunedì scorso, sposta gli equilibri nella governance di Accam perché i tre principali Comuni soci non sono più tutti quanti dominati dal centrodestra e questo obbligherà a nuove riflessioni

(7/20/2020)



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

ECONOMIA & FINANZA

Rincari d'autunno: tutelare la fasce deboli

Tutto questo accade quando sono alla porta aumenti consistenti dell'11% e del 15% per luce e gas: soprattutto in quest'ultimo caso le bollette possono diventare molto salate, visto che si sta aprendo la stagione fredda. Quindi bi-

ogna valutare bene tutte le componenti dell'offerta. I rincari annunciati per ottobre assesteranno un ulteriore colpo ai già sofferenti bilanci familiari. Molti chiedono la tutela dei più fragili.



I CONSIGLI

Non dire mai "sì" e "no" Non riferire i codici «Denunciare gli abusi»

Per evitare brutte sorprese ci sono dei piccoli accorgimenti da seguire, suggeriti da Adiconsum dei laghi della Cisl. Davanti ad abusi meglio denunciare. In generale la fretta non è mai positiva; meglio prendere tempo per visionare le proposte.

• Mai al telefono - A meno che la telefonata arrivi da società contattate e da cui aspettiamo delle risposte, ovviamente, è bene non accettare nulla al primo contatto telefonico. Meglio poi non rispondere "sì" o "no" a qualunque tipo di domanda, perché la nostra voce viene montata per dimostrare una presunta accettazione della proposta. Non si tratta di fantasia, ma di casi accertati proprio da Adiconsum che ha ascoltato telefonate simili, con tagli ad arte, in sede di conciliazione fra le parti dopo gli esposti dei cittadini.

• Mercato libero - C'è tempo fino a gennaio 2022 per passare al mercato libero da quello tutelato in base alle indicazioni dell'Autorità, anche se nessuno interromperà la fornitura. La scelta è da tempo possibile: attenzione, perché a volte il cambio di gestore sembra vantaggioso ma lo è solo per i primi 12 mesi. Quindi bisogna farsi inviare le condizioni base del contratto anche dopo la scadenza prevista. A volte i nuovi distributori, con sedi lontane rispetto al territorio coperto, non riescono a leggere i contatori del gas e danno lettura presunte, dunque spesso gonfiate. Molti utenti si trovano bollette sovrastimate. Rivolgersi all'Autorità e allo sportello del consumatore può togliere ogni dubbio.



• Non fornire i codici - Tutti i settori sono esposti, ma in particolare quelli che prevedono una bolletta. E in questo caso, non bisogna mai fornire a estranei al telefono i codici Pod e Pdr che si trovano proprio sulla bolletta. In pratica chi li possiede ha la strada libera per disdire o attivare un contratto. Irspettiamoci proprio quando l'operatore ci chiede di prendere in mano la fattura.

• Diritto di recesso - Il recesso va formalizzato entro 14 giorni dall'avvio della fornitura, ma chi vuole forzare la mano fa apposta a prendere tempo inviando il materiale ben oltre questa scadenza. E comunque un utente spesso non si rende nemmeno conto del momento in cui il contratto parte, se il consenso è in qualche modo forzato. Alla base, bisogna decidere solo con una precisa volontà dopo aver valutato bene tutto. Molto più semplice contattare noi direttamente gli operatori.

• Telefonata e Web - Se gli operatori ci promettono una certa velocità di navigazione, possiamo certificarla in tempo reale entrando nel sito di Agcom, l'Autorità delle telecomunicazioni. Il possiamo leggere la nostra copertura e, in caso di mancata coincidenza con quanto promesso, questa certificazione ha valore legale.



Stalking in bolletta

CONSUMATORI Come orientarsi fra offerte e proposte di cambio

VARESE - Uno stalking quotidiano: non passa giorno senza ricevere svariate telefonate di operatori o presunti tali che propongono offerte, cambi di contratto, mirabolanti rivoluzioni su telefonia, luce, gas, tv digitale. «Signora, ma lei non vuole proprio risparmiare?», si sente dire dall'altro capo del filo. A volte i vantaggi sono veri ed è innegabile che molte operazioni ormai si facciano con uno smartphone, anche per esempio per visionare il conto in banca, effettuare un bonifico, ordinare un panino a pranzo. Una galassia in costante evoluzione dove però risulta sempre più difficile distinguere fra operazioni legittime e ciarlatanerie. Insomma, la fregatura è dietro l'angolo ed è difficile difendersi dalle incursioni, soprattutto quando non si è tecnologici. Le associazioni dei consumatori sono subissate di richieste di chiarimento e aiuto: perché spesso poi si vorrebbe tornare indietro dopo aver sottoscritto un nuovo contratto, pensando fosse più vantaggioso, salvo poi scoprire che lo era per 12 mesi. E poi ecco il salasso: «Non lasciamoci conquistare da una voce amica che in realtà non lo è», avvisa Marisa



Marisa Mentasti, responsabile di Adiconsum dei laghi della Cisl, raccoglie molte lamentele per questioni contrattuali

Mentasti, responsabile dell'Adiconsum dei laghi della Cisl e da sempre colonna anti truffa accanto alla popolazione. «I più esposti a questi rischi sono i non nativi digitali, persone in là con gli anni che non conoscono magari tutte le novità tecnologiche e per questo sono più propense a fidarsi».

«Non date retta a chi spinge per il mercato libero dell'energia C'è tempo fino a gennaio 2022»

A volte passare a un altro gestore è conveniente soltanto per i primi 12 mesi Sul sito dell'Autorità tutte le tutele

che svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telesele. Sul sito si possono trovare già molti consigli utili; la mappa degli operatori, le novità normative. E anche uno spazio dedicato a come leggere la bolletta in modo corretto. Molti operatori fanno leva su scadenze ravvicinate, facendo pressione sulla necessità di passare al mercato libero, e proprio su questo tema l'Autorità è chiara. Il mercato tutelato si riferisce a fornitura di elettricità e gas con condizioni definite da Arera per piccoli clienti che non hanno ancora scelto un venditore nel mercato libero. Ma non c'è fretta, almeno per le famiglie: il passaggio si dovrà fare entro il primo gennaio 2022, mentre la scadenza ravvicinata del primo gennaio 2021 è solo per le imprese. Già da tempo c'è la facoltà di cambiare in base all'offerta più conveniente. E comunque la continuità della fornitura sarà garantita a tutti, in attesa del passaggio. Nessuno "tagliera" fili, nessuno ci può mettere premura.

Elisa Polveroni

L'Antitrust bacchetta tredici compagnie

ROMA - L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato 13 procedimenti istruttori nei confronti delle società Enel Energia, Optima, Green Network, Illumia, Wekiwi, Sentra, Olimpia-Gruppo Sinergy, Gasway, Dolomiti Energia, E.On, Axpo, Audax, Argos riguardanti la mancanza di trasparenza nell'indicazione delle condizioni economiche di fornitura di energia elettrica e gas sul mercato libero. I rilievi formulati dall'Autorità si riferiscono sia alla documentazione contrattuale sia alla comunicazione promozionale. Ad annunciare la decisione è la stessa Autorità per il mercato secondo cui l'analisi delle principali

offerte commerciali sul mercato libero proposte dalle società ha rivelato l'esistenza di diversi profili critici delle informazioni rese in ordine alle voci che concorrono alla formazione del prezzo complessivo dell'energia elettrica e del gas, comprensive di oneri che, una volta riportati in bolletta, vengono posti a carico dei consumatori.

In particolare, viene messo in evidenza, risulta che, prima della sottoscrizione del contratto, gli utenti non siano adeguatamente informati dell'esistenza di alcune voci

di costo aggiuntive al prezzo della componente energia, con la conseguenza che, solo al momento della ricezione delle bollette, questi si rendano conto degli effettivi costi delle forniture di energia elettrica e gas applicati da queste imprese, risultanti superiori alle attese. In molti casi gli oneri di commercializzazione non sono indicati nel loro esatto ammontare oppure alcuni oneri previsti dal contratto non trovano fondamento in una corrispondente attività. Talvolta invece altre voci di costo

risultano inappropriatamente addebitate agli utenti in caso di recesso anticipato, a titolo di penale o sotto forma di storno dei bonus concessi per incentivare l'adesione alle offerte commerciali. L'avvio di questi procedimenti è motivato dal fatto che l'Autorità intende accertare l'esistenza di condotte relative alle offerte di fornitura dell'energia elettrica e del gas sul mercato libero che contrastino con le norme del Codice del Consumo, nei casi in cui le condizioni economiche prospettate nella documentazione contrattuale o promozionale da parte dei vari operatori del settore risultino ingannevoli, inadeguate o omissive.

Mancata trasparenza sui costi: parte istruttoria





2022

● **LA PARTENZA**

La missione vede unite l'EsA, Agenzia Spaziale Europea, e l'Asi, Agenzia Spaziale Italiana.

8 anni

● **IL VIAGGIO**

Nel tragitto i pannelli solari garantiscono l'energia necessaria alla strumentazione



Il sito di Nerviano illuminato con il tricolore e i pannelli

Da Nerviano fino a Giove

LEONARDO Pronti i pannelli solari per la sonda della missione Juice

NERVIANO - Ancora un altro gioiello spaziale realizzato sul territorio: sono pronti i dieci pannelli fotovoltaici italiani per la missione europea Juice (Jupiter ICY moons Explorer), per l'esplorazione delle lune ghiacciate di Giove: Ganimede, Europa e Callisto. Realizzati dalla compagnia Leonardo e in particolare proprio nel sito dell'Alto Milanese, «con una superficie complessiva di 85 metri quadrati sono i più grandi mai realizzati per una missione interplanetaria», si legge in una nota della compagnia. Con questa realizzazione Leonardo non solo conferma, ma supera il proprio primato tecnologico raggiunto con la missione Rosetta. Il lancio della missione, parte del programma Cosmic Vision dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) e con la partecipazione dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), è in programma nel 2022 a bordo di un vettore Ariane 6. L'obiettivo è cercare tracce di vita, presente o passata, al di sotto della crosta ghiacciata delle tre lune di Giove, dove po-

trebbero nascondersi oceani d'acqua. «Con l'energia generata da questi pannelli durante i sette anni e mezzo di viaggio della sonda verso Giove - spiegano i progettisti di Leonardo - un'automobile elettrica potrebbe fare sette volte il giro intorno alla Terra». Per raggiungere Giove, Juice impiegherà quasi otto anni durante i quali i

pannelli solari garantiranno l'energia necessaria alla strumentazione di bordo. Una volta a destinazione, la sonda si troverà a circa 780 milioni di chilometri di distanza dal Sole, dovendo operare in condizioni di estrema criticità. La lontananza della destinazione ha richiesto lo studio e la realizzazione di tecnologie dedicate e ottimizzate in

modo da operare anche con temperature fino a -230° e in condizione di quasi assenza di luce (circa un ventesimesimo di quella che arriva sulla Terra). La generazione costante di energia elettrica è infatti un requisito indispensabile senza il quale la missione non sopravviverebbe fallendo il proprio obiettivo. Sempre per questo settore, oltre ai pannelli fotovoltaici, Leonardo partecipa alla realizzazione di due strumenti: il telescopio ottico Janus e lo spettrometro infrarosso Majis. Negli stessi stabilimenti di Leonardo a Nerviano sono inoltre realizzati i pannelli solari per il modulo di servizio europeo della capsula Orion, nell'ambito del programma della Nasa, Artemis, che nel 2024 riporterà esseri umani sulla Luna. L'European Service Module, alimentato dai sistemi fotovoltaici di Leonardo, trasporterà la capsula Orion garantendo agli astronauti ospitati all'interno della navetta un viaggio sicuro e confortevole.



L'AD PROFUMO

L'aeronautica regge all'impatto Covid «Forte stabilità»

ROMA - L'impatto del Covid sul mercato dell'industria aeronautica mondiale incide, per Leonardo, solo sulla divisione aerostutture che «pesa meno del 10% del fatturato della società. Nel complesso Leonardo sta attraversando la crisi economica globale Covid con «una forte stabilità». L'amministratore delegato Alessandro Profumo (nella foto Ansa) lo ha indicato intervenendo al convegno online "Made in Italy: the Restart" di Sole 24 Ore e Financial Times. «Noi abbiamo un punto di forza - spiega Profumo -. Siamo presenti nell'aerospazio civile ma in modo abbastanza contenuto: la nostra divisione infrastrutture pesa poco totale del nostro fatturato, ed è la divisione che produce pezzi di fusoliera, piani di coda, stabilizzatori orizzontali o verticali per Boeing, Airbus e Atr». Certamente è una divisione che ha un impatto indiretto, per le difficoltà dei grandi produttori di aerei, committenti come Boeing e Airbus.



«Tutto il resto della nostra attività - evidenzia l'ad di Leonardo - è un insieme di settori connessi a clienti governativi e al sistema della Difesa. Quindi abbiamo questa forte stabilità, proprio grazie al fatto che abbiamo una diversificazione molto rilevante in termini di area di attività e abbiamo un forte peso della componente governativa».

Sito d'eccellenza nell'elettronica ■ La Lombardia con le ali

NERVIANO - Il sito dell'Alto Milanese è oggi fra i più importanti dell'elettronica per la Difesa di Leonardo in Italia. Rappresenta un centro di eccellenza a livello internazionale nella progettazione e produzione di sistemi ed equipaggiamenti avionici, come gran parte dell'avionica di bordo e i sen-

soriIRST (Infra Red Search & Track) dell'Eurofighter Typhoon) e di radar di bordo per aeromobili militari ad ala fissa e rotante. Si realizzano, poi, schede elettroniche destinate alla Divisione Elettronica.

Il sito rappresenta, inoltre, un centro di eccellenza nella progettazione e produzione di im-

portanti attrezzature spaziali. In particolare, vengono sviluppati strumenti e sensori ad alta tecnologia come pannelli fotovoltaici, apparati di radio frequenza e generazione di potenza, bracci robotici, orologi atomici per le principali missioni spaziali internazionali.

VERGIATE - Il Varesotto vanta una tradizione d'eccellenza negli elicotteri con l'eredità Agusta, nei velivoli ad ala fissa, figli di Aermacchi, sulla scia di una produzione aeronautica iniziata nel primo Novecento. A Nerviano c'è il cuore pulsante dell'elettronica, mentre nel Varesotto ci sono altre colonne del settore, come è ben noto. A Cascina Costa di Samarate sono protagonisti gli elicotteri di AugustaWestland (progettazione e produzione), che a

Sesto Calende contano sul training dei piloti. Così a Vergiate si arriva all'assemblaggio finale dei principali modelli. A Venegono Superiore è protagonista l'ala fissa dei caccia: qui nascono i velivoli da addestramento M-345 e M-346, con in più attività di training, logistica post vendita. Un mondo in salute, che negli anni ha dovuto subire dei cambiamenti e ora è sotto l'egida statale di Leonardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BUSTO ARSIZIO

Unico punto di emissione

La produzione combinata di energia elettrica e termica consente una riduzione di combustibile consumato, ottenuta recuperando l'energia che verrebbe dispersa in atmosfera come scarto. La presenza di un unico punto di emissione, in contrap-

posizione a una molteplicità di camini delle centrali termiche sparse in vari punti della città, permette di monitorare e controllare il processo di combustione attraverso le più sofisticate tecnologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARROZZERIA
F.lli Caccia s.n.c.

DAGLI ANNI '70 CI PRENDIAMO CURA DELLA TUA VETTURA

Via Magenta, 72 Busto Arsizio
Tel. 0331 342 244
www.carrozzeriafratelliccaccia.it

● DAL 2010

Caldie pulite in molti palazzi e sedi pubbliche

(a.g.) - Busto celebra oggi un compleanno importante: il decimo anniversario dell'attivazione del teleriscaldamento, avviato il 10 ottobre 2010. «Il servizio, che porta calore e acqua calda in case private ed edifici pubblici, si è sviluppato e sono stati realizzati 17,7 chilometri di rete, che servono 157 utenze tra edifici residenziali e pubblici, e circa 2.000 famiglie - spiega Agesp Energia - In questo modo si è arrivati a portare quasi a regime la potenzialità della centrale che, fornendo un servizio a basso impatto ambientale, ha sempre riscontrato il favore e la soddisfazione degli utilizzatori».

Una brochure in distribuzione a tutti i clienti e agli amministratori dei condomini allacciati alla rete, ricorda dati tecnici e informazioni sui vantaggi. «La centrale - spiega l'amministrato-



Agesp Energia teleriscalda 2000 abitazioni da dieci anni. Busto sempre più ecologica

Lavori sulla rete di teleriscaldamento che conta 17,7 chilometri di tubazioni nell'area vicina alla centrale (8/12)

Verso una città green

QUALITÀ DELLA VITA Scelte positive, ma molti remano contro



re unico Giuseppina Basalari - è di tipo cogenerativo, capace di produrre sia energia termica che energia elettrica utilizzando gas metano. La potenzialità è di 35 MW termici e 5,4 MW elettrici. Sono stati posati nelle vie cittadine 17,7 chilometri di doppia tubazione coibentata, dotata di telecontrollo. La rete si sviluppa in direzione nord-est a partire dalla centrale e copre la zona centrale della città».

Sono 172 le sottostazioni di edifici allacciati. Ne usufruiscono le Piscine Manara, palestre, pista di pattinaggio e altri impianti sportivi, oltre ai maggiori edifici pubblici (municipio, Poste Italiane, Ferrovie Nord, Teatro Sociale, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Ats, Inail) e circa 300 aule scolastiche di istituti pubblici e privati.

Si contano 1.079.000 metri cubi di volumetria riscaldata e 34 milioni di kWh di energia termica erogata agli edifici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città che si prepara a diventare "smart", da anni cerca di essere soprattutto ecologica. L'attrattiva di un territorio è legata soprattutto agli stili di vita e un ambiente in cui si respira meglio, in cui il verde è curato e l'inquinamento è ridotto potrebbe convincere molti a trasferirsi, abbandonando magari i guai della metropoli.

L'evoluzione è partita tempo fa, con la scelta di favorire la mobilità elettrica. Se con le biciclette non si è avuto grande successo, ora sfrecciano i monopattini di ultima generazione che si possono prendere in affitto e abbandonare dove si vuole, perché la App a essi connessa consente il recupero da parte di un altro fruitore.

Il Comune utilizza da tempo automobili ad alimentazione elettrica. Su questo fronte si dovrà soltanto continuare quanto impostato.

È il verde il tasto dolente: troppo degrado, troppi scarichi abusivi di rifiuti. Per quanto palazzo Gilardoni si sforzi di investire su questo fronte (e tralasciamo le polemiche sui fondi scoppiate un anno fa), la sfida non è con rami rigogliosi o prati in cui l'erba cresce a vista d'occhio ma con gli incivili che rendono certe zone decisamente poco appetibili e sono in grado di rovinare parchi che, di per sé, costituiscono un polmone fondamentale per tutta l'area.

I nemici sono scarichi abusivi, incapacità di abbandonare l'auto e incivili

Se caldaie "pulite" legate al teleriscaldamento favoriscono un'aria migliore, il Pm10 però deve fare i conti con un traffico che il Covid ha un po' ridotto ma non certo cancellato. Si cercano di continuo nuove soluzioni per la viabilità, si punta sulle rotatorie per agevolare i flussi, ma il numero di mezzi in circolazione resta notevole. E nelle ore di punta chi si ritrova in coda lo sa bene. Per non parlare di incidenti e di alta velocità da contrastare.

Una città che, secondo specifiche ricerche,

si sta svecchiando, dovrà investire sul miglioramento della qualità della vita, per chi a Busto Arsizio ci è nato e ha scelto di restare e per chi potrebbe decidere di trovare qui la sua residenza o la sua attività lavorativa. Il progetto per l'area intorno alle Ferrovie Nord tiene conto di tutto questo: disegna un quartiere in cui il

verde ha un posto di rilievo e il risparmio energetico è alla base di ogni costruzione. Se gli anziani resteranno e i giovani studenti universitari si trasferiranno l'obiettivo sarà centrato. Ma non bisogna perdere colpi. E tenere d'occhio chi, anche quando tutto prende forma in modo moderno e architettonicamente bello, riesce comunque a remare contro.

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERDE PUBBLICO



Il degrado incalza e occorre investire nella cura di manti erbosi, piante e aiuole

VEICOLI ELETTRICI



Su questo fronte ci si è dati molto da fare. Ora impazzano i monopattini ma le auto non mancano

TELERISCALDAMENTO



Per combattere il Pm10 va potenziata la rete che favorisce il risparmio e non inquina